IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 6. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 6 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la festa dell'Epifania, domani non si pubblica il giornale.

L'ITALIA IN CINA

Un nostro dispaccio da Londra accenna ad una intervista che il corrispondente di un giornale inglese avrebbe avuto coll'on. Crispi. Parlando dell'Estremo Oriente l'on. Crispi avrebbe dichiarato che all'Italia non conveniva seguire l'Inghilterra nella questione della Cina, potendo ottenere molto di più unendosi alla Russia e alla Germania.

Per valutare questo giudizio dell'on. Crispi bisognerebbe aver sott'occhio le considerazioni, sulle quali è fondato, ma in ogni modo la prima osservazione che sorge è quella di vedere anzitutto se ci convenga di partecipare agli avvenimenti che si svolgono nella Cina e in secondo luogo occorrerebbe sapere se la Russia e la Germania ci hanno invitati a questo futuro banchetto, che vien chiamato lo smembramento della Cina.

Per ora non abbiamo di fronte che due fatti: l'occupazione di una baia o porto della Cina da parte della Germania e l'occupazione di Port-Arthur da parte della Russia.

Il primo fatto, che la Germania giustifica dal massacro di alcuni suoi missionari e dalla necessità di avere un punto in quei mari per tutelare lo sviluppo del suo commercio nell'Asia Orientale, era fino a ieri oggetto di trattative fra il Governo di Pekino e quello di Berlino, che oggi sembrano, stando agli ultimi dispacci, definite: il secondo sembra essere, la conseguenza di un trattato conchiuso fra la Russia e la Cina.

Ma pur ammettendo che fra la Russia e la Germania fosse intervenuto un accordo per i loro progetti coloniali nella Cina, se gli avvenimenti si dovessero limitare ai due fatti compiuti, che secondo noi rappresentano il compenso dell'appoggio dato alla Cina per la pace col Giappone, non vediamo quali offerte potrebbero esser fatte all'Italia, nè quale azione essa potrebbe proporsi d'intraprendere.

Tutt'al più noi potremmo limitarci a chiedere alla Cina per mezzo del nostro rappresentante a Pekino, che nel regolare le concessioni per questi nuovi porti, che verrebbero aperti al commercio europeo, siano essi nelle mani dei tedeschi o dei russi, ci sia consentito il trattamento della nazione più favorita.

Se sono esatte le notizie dei giorni scorsi sarebbe questa l'attitudine assunta dall'Inghilterra di fronte agli avvenimenti, che si sono verificati finora.

Ma, si dice, se dovesse accadere uno smembramento della Cina, dovrà l'Italia restare colle solite mani nette e limitarsi a guardare le occupazioni degli altri Stati di Europa?

Anzitutto questo smembramento della Cina è una parola d'occasione, della quale bisognerebbe un po' precisare il significato.

A noi pare assurdo che si possa trattare sul serio di una ripartizione delle provincie del grande Impero. Nessuno Stato europeo pensa di occupare l'interno della Cina. Non siamo nell'Africa, di fronte a tribù barbare o semi-selvaggie, sebbene *taluni* costumi del popolo cinese contrastino coi principii della civiltà e dell'umanità.

Lasciando a parte che si tratta di una popolazione densa, enorme, la quale di fronte ad una conquista potrebbe far rosseggiare di sangue europeo le acque dei suoi grandi fiumi, l'occupazione interna sarebbe un controsenso coloniale.

Questo famoso smembramento adunque non potrebbe riferirsi che all'occupazione di vari punti sulla costa da parte delle potenze, nel fine di aprire nuovi accessi al commercio europeo, e avere nel tempo stesso una base per tutelare e difendere gli interessi dei commercianti e degli industriali.

Ora la costa dei mari della Cina è talmente vasta, che non riescirebbe difficile anche all'Italia di occupare qualche punto, sia che si voglia agire d'accordo coll'Inghilterra, sia che si voglia procedere d'intesa colla Germania e colla Russia.

Poichè data l'ipotesi che l'Inghilterra si decidesse ad occupare altri punti, oltre quelli nei quali si è da tempo stabilita, onde controbilanciare l'influenza della Russia e della Germania, non saranno certamente le flotte di queste due potenze che potranno impedirglielo, nella stessa guisa che l'Inghilterra non pensa certamente di sloggiare i russi da Port-Arthur o i tedeschi da Kiau-Tschiau.

Non vediamo adunque quali maggiori vantaggi potrebbero offrire la Russia e la Germania all'Italia, come non vediamo d'altra parte perchè dovrebbero essere minori, procedendo d'accordo coll'Inghilterra.

Dato il concetto di assicurare, anche colla violenza, l'accesso lungo tutta la costa del Celeste Impero alla navigazione e al commercio del mondo intiero, ciò non potrebbe avvenire che in seguito ad un piano concordato fra tutte le potenze: ma pur ammettendo che ciascuna dovesse agire per conto proprio o per gruppi, nessuno contesterebbe all'Italia di mettere anch'essa un piede a terra lungo le sterminate coste cinesi.

La questione, data questa ipotesi, che non si verificherà perchè la Cina, di fronte ad una situazione simile finirebbe col proclamare essa la libertà di navigazione e di commercio, consiste piuttosto nel vedere se all'Italia convenga mettere questo piede a terra, poichè i piedi a terra costano e la spesa va messa in rapporto alla somma degli interessi, che si hanno e si possono avere.

Ciò posto, non diremo che il Governo nostro debba chiudere gli occhi sugli avvenimenti che si svolgono nell'Estremo Oriente, ma prima di prendere impegni in un senso o nell'altro c'è tempo a riflettere e poichè abbiamo piena fiducia nell'uomo che dirige la politica estera, siamo tranquilli che anche in questa questione egli saprà seguire la linea retta, ossia la più rispondente agli interessi generali del paese.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. — Il conte Delianoff ministro dell'istruzione pubblica è gravemente ammalato.

Copenaghen. — Alcuni giornali americani avevano annunciato che il governo degli Stati Uniti era entrato in *pourparlers* colla Danimarca per la compra delle Antille danesi.

Il ministero degli affari esteri danese fa smentire categoricamente questa notizia e dichiara che non si è mai trattato della vendita delle Antille.

Praga. — E' morto il cavaliere Costantino de Hoefler, membro della Camera dei Signori a Vienna, che lascia un gran numero di opere sulla storia del Papato e sulla storia degli Ussiti in Boemia.

Sofia. — Il vecchio patriota bulgaro Dragan Zankoff ha ricevuto dalla Sobranje una pensione annuale di 6000 franchi a titolo di ricompensa nazionale.

Parigi. — Con decreto del 2 gennaio sono nominati:

Residente superiore ad Hue: signor Boulloche, residente superiore in disponibilità.

Governatore dell'India: signor Rodier, residente superiore in disponibilità.

Governatore della Martinica: signor Gabriè, governatore di Tahiti.

Governatore di Tahiti: signor Gallet, direttore dell'interno a Papeete.

Luogotenente governatore della Cocincina: signor Picanon, direttore del controllo dell'Indochina.

Direttore del controllo dell'Indochina: signor Rivet, ispettore generale alle colonie.

New-York. — I sudditi americani di Chaperton (dove è stata inalberata la bandiera messicana) hanno chiesto al governo degli Stati Uniti di proteggerli contro i messicani.

Parigi. — Sono arrivati a Cannes il duca e la duchessa di Cumberland colla loro famiglia e si tratterranno tutto l'inverno.

(S) **Porto Said**, 5. — E' qui giunta la divisione navale tedesca, al comando del Principe Enrico.

Il Ministro di Germania si recò a bordo della *Deutschland* per ossequiarvi il Principe Enrico. Numerosa folla staziona sulle banchine del porto.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 5 — *Camera dei deputati* — Si apre la discussione sugli articoli del progetto di sistemazione provvisoria della questione delle Dogane e della Banca.

Il ministro delle finanze pronunzia un lungo discorso, nel quale respinge il rimprovero di avere colla sua condotta violata la Costituzione.

Egli ricorda in proposito le dichiarazioni fatte nella discussione generale sul progetto medesimo che cioè su tutte le questioni relative al Compromesso, ad eccezione della quota rispettiva da pagarsi dall'Austria e dall'Ungheria, l'accordo è stabilito col governo austriaco e che tutti i relativi progetti di legge sono pronti ed hanno ricevuto la sanzione preliminare della Camera.

Il ministro fa quindi la storia dei negoziati avuti in proposito coi Gabinetti austriaci, e dopo ricordata la situazione parlamentare dell'Austria, dice che il Compromesso coll'Austria dove essere rinnovato per ragioni d'un ordine molto elevato: Soltanto nel caso in cui ciò non potesse farsi a condizioni favorevoli, l'Ungheria dovrebbe costituirsi in territorio doganale separato.

Il discorso del ministro è salutato con vivi applausi.

Il seguito della discussione è rinviato a dopo domani.

GRECIA

(S) **Atene**, 5 — La Camera dei Rappresentanti è convocata per sabato 8 corr.

I progetti di bilancio saranno presentati per cinque anni, cioè fino al 1902 e presentano le seguenti cifre: quello del 1898, 61 milioni di spese e 75 di entrate, quello del 1902, 86 milioni di spese e 102 di entrate.

Il ministro della guerra generale Smolenski, ha proibito sotto pene rigorose la partecipazione degli ufficiali a Società segrete come " Ethniki Ethairia. „

Il discorso del Re.

(Giudizi dell'estero).

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 6,35. — Il *Temps* in un articolo che ha intitolato "*Un buon consiglio regio*„ loda molto le parole dette dal Re Umberto in risposta alla Rappresentanza della Camera in occasione del ricevimento di capo d'anno che non fu, dice, il solito scambio banale di omaggi.

Re Umberto, che è rigoroso osservatore del diritto e delle norme costituzionali e che parla assai di rado ma quando parla lo fa con colpo d'occhio giusto e da vero uomo politico, ha sentita la necessità d'indicare alla Camera la direzione che dovrebbe seguire per riuscire a lavori utili per il paese.

Il *Temps* consiglia la Camera italiana a troncare le discussioni, che, alla stretta dei conti, si risolvono in bolle di sapone per esaminare con cura gli affari del paese.

E prendendo motivo dall'annunzio che sarà presentata una legge sul divorzio, eccita il Governo a rinunziarvi, se ne avesse il proposito, considerandola come snervante e atta soltanto a suscitare delle passioni. Si aggiunga che in Francia non ha guarito i mali cui doveva rimediare e ne ha invece creati dei nuovi.

Il *Tempo* confida che l'on. Rudinì saprà contentarsi di modeste vittorie nel campo proficuo dell'economia e della finanza e nel riordinamento degli organismi dello Stato, senza cercarne altre nel terreno della politica rumorosa.

L'Europa nell'Estremo Oriente

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 5, ore 17.15 — L'*Herald* (edizione di Parigi) riceve da New-York la notizia che gli Stati-Uniti si opporranno a qualsiasi smembramento della China. (A meno che non sia fatta una parte anche a loro!)

×

Berlino, 5, ore 18,15. — L'*Invalido russo* di Pietroburgo pubblica una nota ufficiosa con cui si approva l'occupazione di Kiau-Tschau, da parte della Germania.

La censura ha ordinato ai giornali di limitarsi, in ordine alla questione dell'Asia orientale, a pubblicare i dispacci.

(S) **Berlino**, 5. — E' stato concluso un accordo tra il Governo tedesco e quello della China relativamente alla cessione di Kiau-Tschau in favore della Germania.

La concessione avrà la forma di contratto di fitto per una lunga durata.

Il territorio concednto comprende una superficie di alcune miglia quadrate.

Il Governo chinese cede, per tutta la durata del fitto, i suoi diritti di sovranità su quel territorio al Governo tedesco.

Nel caso in cui il territorio di Kiau-Tschau non rispondesse ai bisogni della Germania, la China le cederà un altro punto della costa.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* (giornale ufficioso) dice che l'Inghilterra non ha intenzione d'impadronirsi dell'isola di Chinan.

(S) **Londra**, 5 — L'incrociatore *Arrogante* andrà, alla fine di gennaio, a rinforzare la squadra inglese nelle acque della China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 5, ore 18,20. — Corre voce che la China accetti il prestito coll'Inghilterra di 400 milioni di franchi, offrendo garanzie sicure.

×

(S) **Pechino**, 5. — In una conferenza tenuta ieri fra il ministro della Germania barone de Heyking e il Tsung-li-Jamen l'incidente del Kiau-Tschau è stato risoluto mediante concessioni fatte da parte della China.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Cairo**, 5. — Il primo distaccamento inglese è partito, iersera, per Berber.

Il rimanente della spedizione è composto di due reggimenti, che partiranno alla fine della settimana.

Ogni soldato porta 500 cartuccie.

Il Sirdar Kitchener si trova sempre a Wadi-Halfa.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18. — Altre lettere della spedizione Marchand datate dalla fine di agosto si riferiscono soltanto al bacino dell'Oubanghi. Una sola esprime la speranza di potere fra poco arrivare al Nilo.

Londra, 5, ore 18.20. — Si annuncia che il generale Hatacre prenderà il comando delle truppe britanniche a Berber, mentre il Sirdar Kitchener assumerà quello delle truppe verso Metemmeh.

(S) **Londra**, 5. — L'Inghilterra invierà quattro battaglioni in Egitto per sostituirvi le truppe che sono partite pel Sudan.

I nuovi battaglioni seguiranno presto le truppe inglesi nel Sudan e vi formeranno una brigata speciale comandata dal generale Hatacre.

Questi parte oggi per l'Egitto.

(S) **Londra**, 5 — Una compagnia di *Highlanders* dall'isola di Cipro è partita per l'Egitto.

(S) **Malta**, 5. — I quattro membri del Governo locale hanno diretto al Governo britannico la seguente offerta allo scopo di fornire rinforzi ai reggimenti inglesi in Egitto:

" I sottoscritti, membri eletti del Consiglio del Governo, rinnovano l'offerta di arruolare mille maltesi pel servizio militare generale. „

COSE D'ORIENTE

(S) **Cettinje**, 5 — Il giornale ufficiale conferma la notizia che il Principe Nicola si oppose alla candidatura di Bozo Petrovich a Governatore dell'isola di Creta, perchè, come Sovrano di uno Stato balcanico, non vuol ingerirsi nelle aspirazioni di alcun altro Stato balcanico e perchè le grandi Potenze, prima di porre la candidatura di Bozo Petrovich gli chiesero la sua preventiva approvazione.

(S) **Londra**, 5 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Tesoro ha concluso colla Banca Ottomana un accordo per un prestito di 275,000 lire turche destinato a tre Compagnie ferroviarie per trasporti militari.

(S) **Costatinopoli**, 5 — I tre *Berat* riguardanti la nomina dei Vescovi bulgari ebbero piena esecuzione.

Per Monastir fu destinato e consacrato Mons. Gregorius; per Debra l'Archimandrita Kozma; e per Strumitza l'Archimandrita Gerasimos.

Russia e Abissinia.

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Secondo le ultime notizie, la missione straordinaria russa presso il Negus Menelick capitanata dal signor Vlassoff, è arrivata a Gibuti, e non ha potuto procedere ad Harrar e ad Entott, in causa dell'agitazione fra i Somali che rese difficile ottenere dei cammelli per l'organizzazione della carovana.

Bilancio 1898-99

Ministero delle Poste e Telegrafi.

La spesa complessiva ne è preveduta in lire 60.149.044.73, che, fatte le solite sottrazioni di

L. 3.506.400.00 per le pensioni
" 691.365 73 per le partite di giro

discende a lire 55.951.274, delle quali sole lire 60.015.60 appartengono alla parte straordinaria del bilancio.

Premettiamo che, in confronto dell'esercizio corrente, questa cifra rappresenta un aumento di

L. 407.950 sulla prima previsione
" 394.925 sull'assestamento

per effetto di variazioni, che aumentano la previsione, da una parte, di L. 31.125, e la diminuiscono, dall'altra, di L. 18,100, con una differenza in più di L. 13.025.

Di queste variazioni, unica degna di nota è la diminuzione di L. 17.000 nella spesa per gli uffici postali italiani all'estero, in conseguenza della soppressione degli uffici postali di Tunisi, Goletta e Susa; diminuzione consolidata nella previsione del 1898-99.

Le spese, che il Ministero delle poste e telegrafi sopporta, si possono ripartire, per sommi capi, come in appresso:

	1897-98 Previsioni	1898-99 Previsioni	Differenza	Per 100 lire a)
Personale	33,059,194	33,422,144	+ 392,950	*59.74*
Materiale	2,677,594	2,692,594	+ 15,000	*4.81*
Sovvenz.ni	16,716,541	16,736,541	+ 20,000	*29.92*
" *marittime*	*9,719,741*	*9,719,741*	—	
" *terrestri*	*6,996,800*	*7,016,800*	+ *20,000*	
Spese affini	1,140,000	1,140,000	—	*2.03*
Varie	1,950,000	1,960,000	+ 10,000	*3.50*
Totali	55,543,329	55,951,279	+ 407,950	*100.00*

L'analisi di queste cifre ci porterebbe molto al di là dei termini di un modesto articolo, ci limiteremo pertanto a pochissime note.

Il sensibile aumento di L. 363 mila (cifra tonda) nelle spese per il personale è dovuto in gran parte alla necessità, nella quale l'amministrazione si trova di coprire, almeno parzialmente, numerosi posti, che si erano lasciati vacanti fin qui e che rappresentano nell'economia generale del bilancio di quest'anno il risparmio di oltre 800 mila lire.

Il personale adibito a lavori straordinari sta in rapporto alla spesa generale nella misura di 6,80 a 100.

Sono principali fattori di spesa i seguenti:

Personale di ruolo	L.	19,587,972
" aggiunto (uffici di 2.a cl.)	"	6,030,032
Servizi rurali	"	2,600,000
Fattorini telegrafici ed inservienti	"	1.800,000
Personale straordinario	"	2,275,000
Indennità di missioni, trasferte	"	400,000
di servizi notturni	"	[illegible]
Provvisione ai rivend. di francobolli	"	410,000

Delle minori variazioni negli altri titoli della spesa non torna dire, tanta piccola ne è la somma.

Alla spesa presunta di L. 55,951,279 corrisponde nel bilancio dell'entrata un introito di lire 71,506,650, che l'esperienza degli scorsi anni dimostra punto esagerato; onde il beneficio netto per il Tesoro di circa 15 milioni e mezzo di lire.

Se l'on. Sineo si ponesse d'accordo con l'on. Luzzatti per darne una parte al miglioramento dei servizi del suo dicastero, nissuno gliene muoverebbe censura e molti gliene darebbero lode.

La condanna di Tausch.

(S) **Berlino**, 5. — Il Tribunale di disciplina ha emanato sentenza, colla quale dichiara il commissario di polizia von Tausch (di cui i lettori si ricorderanno per la parte presa nel famoso processo per i brindisi di Breslavia) colpevole di aver mancato ai doveri della sua carica e di essersi mostrato indegno della stima e della fiducia richieste dalla sua posizione.

La sentenza lo condanna ad essere trasferito ad un altro impiego dello stesso grado e pone a suo carico le spese del processo.

I proventi dell'Erario

Diamo i risultati delle riscossioni durante il primo semestre dell'esercizio in corso in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Riservandoci di esaminarli partitamente, diamo lode ai ministeri delle Finanze e del Tesoro per la sollecitudine, colla quale sono fatte queste interessanti comunicazioni.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
Tasse di success.	12.087,232	19,293,385	— 1,206,153 (a)
Id. di manom.	3,148,050	3,248,761	— 100,711
Id. di registro	27,953,282	30,647,536	— 2,694,254 (a)
Id. di bollo	34,837,506	34,290,424	+ 547,082
Id. in surrogaz. registro e bollo	5,775,787	5,802,777	— 26,990
Id. ipotecarie	3,542.582	3,510,610	+ 31,972
Id. sulle conc. governative	4,177,527	3,976,542	+ 200,985
	97,521,966	100,770,035	— 3,248,069

(a) L'anno scorso, per effetto dei condoni, vi furono riscossioni eccezionali.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
T. di fabb.a	25,473,945	22,742,155	+ 2,731,790 (a)
Dogane	119,586,427	118,416,110	+ 1,170,317 (b)
Diritti maritt.	3,258,668	3,212,315	+ 46,353
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	25,092,978	25,082,678	+ 10,300
Dazio Napoli	6,838,968	6,776,682	+ 62,286
Id. Roma	8,081,574	7,706,339	+ 375,235
	188,332.560	183,936,279	+ 4,396,281

Privative.

Tabacchi	93,787,050	94,065,684	— 278,634
Sali	36,933,188	37.303,244	— 370,056
Lotto e tassa sulle tombole	33,815,856	32,987,311	+ 828,545
	164,536,094	164,356,239	+ 179,855
Totale gen.	352,868,654	348,292,518	+ 4,576.136

(a) L'aumento è dovuto agli spiriti ed allo zucchero di barbabietole.
(b) Contribuirono gli zuccheri ed i prodotti industriali.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
Fondi rustici:			(a)
contribuenti	53,044,001	52,738,607	+ 305,394
demanio	436,589	441,399	— 4,810
Fabbricati:			(b)
contribuenti	43,656,850	43,816,650	— 159,800
demanio	826,380	859,674	— 33,294
R. Mobile:			(c)
ruoli	74,334,079	78,804,534	— 4,470,455
ritenute	70,743,712	62,249,116	+ 8,494,596 (e)
	243,041,611	238,909,980	+ 4,131,631

(a) Maggiore reimposizione nei ruoli del 1897.
(b) Minor prodotto del ruolo suppletivo di terza serie 1897 essendo state incluse nel 1896 molte quote riferibili ad anni anteriori e rimaste in sospeso per giudizi.
(c) Esclusione dai ruoli del 1897 dell'imposta cartelle fondiarie che ora si versa direttamente in Tesoreria: rettificazione nei redditi privati.
(d) Spostamento di mese nella regolazione di alcune assegnazioni fra il Tesoro ed il Debito pubblico.
(e) Derivante in parte dalla causa precitata e dai versamenti diretti dell'imposta cartelle fondiarie.

La réclame nelle scuole

Benissimo ha fatto il *Popolo Romano* mettendo in luce tempo fa il Museo Industriale Italiano in Torino e gli ottimi insegnamenti che vi si impartiscono. Altrettanto si dovrebbe fare per tutte le istituzioni scolastiche più moderne, che sono le più utili agli interessi del paese.

Spessissimo accade che un giovane nel punto di scegliere la via scolastica più conforme alla sua indole, attitudini ed ideali per l'avvenire, sbaglia nella scelta, per non sapere l'esistenza della Scuola A, dell'Istituto B.

Le scuole *vecchie* come le cosidette classiche e anche le meno vecchie, tecniche, tutti sanno che esistono, dove sono e che cosa vi si impara; ma così non è delle scuole di carattere agricolo come le colonie agricole, le scuole speciali di enologia, pomologia, caseificio, zootecnia ecc. Molti confondono l'uno coll'altro questi diversi tipi di scuole; altri non ha ancora capito come lo studio dell'agricoltura per le forti discipline scientifiche su cui è poggiato è tanto elevato quanto quello della medicina o della ingegneria.

Similmente per le Scuole industriali; non si fa bene distinzione fra Scuole di arti e mestieri — Scuole di arte applicata all'industria — Scuole professionali — Scuole industriali. Queste ultime sono anche meno conosciute delle altre e alcune di esse hanno un'importanza speciale come quelle di Biella e Prato, Scuole di tessitura e tintura. Gli alunni usciti da queste scuole saggiamente ordinate hanno fatto ottima prova; alcuni sono diventati fabbricanti, altri entrarono come chimici negli stabilimenti (cotonifici, lanifici, stamperie e tintorie). Vi fungono da *capi tecnici* o *capi sezione* e non sono affatto inferiori ai loro predecessori tedeschi e francesi.

In Italia non si è compreso ancora che se vi è grande esuberanza di avvocati, medici, ingegneri e ragionieri e simili esercenti professioni *vecchie*, così non è dei direttori e capi sezione nelle aziende industriali, posti che in gran parte sono tuttora occupati dagli stranieri.

Le scuole di Biella e Prato dipendono dal Ministero dell'agricoltura, ma fioriscono pure scuole industriali indovinatissime, istituite dal Ministero della pubblica istruzione e sono le Sezioni industriali degli Istituti tecnici. Fra esse primeggia la Sezione Setificio del R. Istituto tecnico di Como, scuola che è stata veramente preziosa per l'incremento dell'industria serica lombarda.

Risultati notevoli hanno ottenuto le Sezioni industriali annesse agli Istituti di Terni, Napoli, Roma e Bergamo. Le prime due hanno un carattere speciale; mirano all'industria meccanica. La Sezione di Roma rispecchiando le condizioni del luogo, dove avvi un complesso di svariate industrie anzichè una specialità come Como o Biella, la Sezione industriale dell'Istituto di Roma non mira e non deve mirare ad una industria speciale, ma imparte quelle cognizioni che sono necessarie ad ogni industria e soddisfa quindi essa pure ad un sentito bisogno.

E' vero che a Roma le industrie non annebbiano il cielo coi loro camini, ma in Roma c'è una legione di commessi nel commercio di mercerie e poi non è detto che uno che studia a Roma o a Torino non possa accettare un buon posto a Milano o a Bologna.

La poca conoscenza delle istituzioni scolastiche nazionali mette pure in imbarazzo gli industriali i quali spesso non scelgono opportunamente fra un licenziato della Scuola di Schio, di Fano o di Biella, come anche mal possono giudicare se al caso loro è più adatto un diplomato del R. Museo industriale di Torino, un ingegnere industriale o un licenziato della Sezione industriale di Roma, Terni o Napoli.

Veritas.

BANCHE E SOCIETA'

La Società *Ligure-Romana* di Navigazione, con sede a Genova e col capitale versato di 650,000 lire, col primo gennaio 1898 ha assunto il titolo di Società *Ligure-Brasiliana*, avendo rilevato quest'ultima azienda dall'avvocato Gustavo Gavotti, che cessa da ogni commercio marittimo.

La nuova azienda *Ligure-Brasiliana* ha un capitale di 2,500,000 lire interamente versato.

ARMI ED ARMATI

L'avanzamento nella marina inglese.

Recentemente furono promossi nella marina militare inglese al grado superiore 12 capitani di fregata e 23 tenenti di vascello.

A dimostrare qual largo campo sia fatto alla scelta nelle promozioni ai gradi superiori, riportiamo il posto di anzianità dell'annuario dei promossi:

A *capitano di vascello* furono promossi dei capitani di fregata il 27, il 28, il 36, il 41, il 56, il 58, il 64, l'80, l'84, l'85 e il 97.

A *capitano di fregata* dei tenenti di vascello il 23, il 59, il 70, il 90, il 94, il 99, il 103, il 104, il 106, il 111, il 112, il 119, il 124, il 127, il 129, il 152, il 133, il 134, il 135, il 160, il 155, il 162, il 165.

Come è noto, in Inghilterra i soli ammiragli sono promossi esclusivamente per anzianità. E' questa una vecchia tradizione della marina inglese; anche in caso di azioni segnalate, la Corona ed il Parlamento non sogliono derogare alla regola, limitandosi a ricompensare con pensioni, decorazioni e titoli di nobiltà.

Ma per contro ogni ufficiale ammiraglio, pervenuto all'età di 60 anni senza avere alzato bandiera di Comando, è collocato a riposo. Questa misura dà facoltà all'Ammiragliato di non lasciare arrivare ai gradi più elevati gli ufficiali generali, che non crede capaci.

Gli ufficiali poi di tutti i corpi che per cinque anni non hanno destinazioni, sono collocati a riposo.

Consiglio di Stato

(Sezioni per l'anno 1898)

Primo presidente: Tabarrini comm. avv. Marco.
Segr. generale: Noghera nob. comm. Eugenio.

Sezione I.
(Interno e Pubblica Istruzione).

Presidente: Saredo comm. Giuseppe, senatore.
Consiglieri: Bonasi conte Adeodato, senat. — Guala comm. avv. Carlo — Bonfadini comm. Romualdo, senatore — Bergoën comm. avv. Aristide — Di Broglio nob. Ernesto, deputato.
Referendari: Pincherle cav. avv. Gabriele — Cagnetta cav. avv. Luigi.

Sezione II.
(Giustizia, LL. PP., Poste e Tel., Esteri).

Presidente: D'Anna comm. Vincenzo, senatore.
Consiglieri: Mazzolani bar. comm. Carlo — Carta-Mameli nob. comm. Michele — Beltrani-Scalia comm. Martino, senatore — Ellero prof. Pietro, senatore — Motta comm. avv. Achille — Romanelli comm. avv. Alessandro — Brunialti prof. comm. avv. Attilio, dep. — Clementini comm. avv. Paolo, deputato.
Referendari: D'Agostino cav. avv. Ernesto — Cherasi cav. avv. Alfredo.

Sezione III.
(Finanze, Tesoro, Guerra e Marina, Agricoltura).

Presidente: Bianchi comm. Franc. Saverio, senatore.
Consiglieri: Inghilleri comm. Calcedonio, senatore — Boccardo prof. comm. Gerolamo, senatore — Malvano comm. Giacomo, senatore — Rosmini prof. comm. Cesare — Boschi comm. Fruttuoso — Basioppi comm. avv. Giacomo — Mariotti comm. Filippo, senatore.
Referendario: Vanni cav. avv. Giov. Antonio.

Sezione IV.

Presidente: Giorgi comm. avvocato Giorgio, senatore.
Consiglieri: Astengo comm. Carlo, senatore — Imperatrice comm. avv. Giuseppe — Pantaleone comm. avv. Luigi Angelo — Bargoni comm. avv. Angelo, senat. — Bentivegna comm. Giovanni — Perla comm. prof. avv. Raffaele — De Cupis cav. avv. Adriano.
Referendario: Schanzer comm. avv. prof. Carlo.

La carne equina.

Da una statistica del Governo risulta che Parigi ha consumato nell'esercizio finanziario 1896-97 una discreta quantità di carne di cavallo.

I cavalli macellati furono 20.878. Di questi, stante la stretta vigilanza che si esercita, ne furono scartati 575, non essendo adatti all'alimentazione. Furono pure macellati 53 muli e 232 asini.

La carne venduta nei 190 macelli e negozi autorizzati raggiunse il peso totale di 44.720 quintali.

Il prezzo per le parti migliori fu in media di 2.50 il chilo, mentre il resto fu venduto in media a 90 centesimi.

I giornali *competenti* spiegano il prezzo esagerato delle parti migliori col fatto che queste servono specialmente per fare salsiccie.

Non sarà per questo che hanno alzato i dazi per i generi di pizzicheria che vengono dall'estero.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 5 contiene:

R. D. che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta ferroviaria — Id. id. che dichiarano rispettivamente monumenti nazionali la Cattedrale di Acerenza, il ponte degli Alidosi in Castel del Rio e l'ex-Badia della SS. Trinità in Venosa.

— Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo all'Esca (Avellino) e nomina un Commissario straordinario — D. M. che stabilisce il prezzo delle Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli — Ricompense al valor militare.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Ernesto Pirrone è nominato Commissario straordinario presso il Comune di S. Angelo dell'Esca in provincia di Avellino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Bari, 4. — A Sant'Eramo in Colle, ieri 500 contadini schiamazzarono e minacciarono, causa la questione della ripartizione delle quote demaniali che da un paio d'anni è fomite di continui malumori fra quei comunisti. L'autorità ha spedito sul posto guardie e carabinieri.

Messina, 4. — A Giardini fu arrestato certo Giovanni Di Stefano, di Militello, il quale, ingannando le autorità del suo paese, riuscì a sposare *regolarmente* due mogli, dalle quali ha un discreto numero di figliuoli.

Parma, 4. — Nella villa di Sant'Agata, alla presenza di Verdi e di pochi intimi, fu aperto il testamento della compianta signora Giuseppina Strepponi, consorte all'illustre maestro. Essa dispose che la sua sostanza fosse ripartita in tanti lasciti di beneficenza a qualche Comune e ad istituti di beneficenza.

Mortara, 4. — Si sono posti in isciopero i macellai per le gravezze del dazio.

Modena, 4. — Oggi 400 braccianti del comune di Soliera, gridando *pane e lavoro*, pretendevano dal Municipio di essere presi a lavorare. Non potendo il Comune soddisfarli, perchè non ha lavori da compiere, si diedero ad eseguire arbitrariamente certi lavori stradali. Invitati a desistere dalla forza pubblica, accorsa da Modena e da Carpi, si rifiutarono. Allora fu intimato lo scioglimento e vennero operati sette arresti.

L'on. Bertesi voleva la liberazione degli arrestati, ma questi furono tradotti qui a Modena, dove saranno giudicati per citazione direttissima.

Milano, 5, ore 16.15. — Stamane il Sindaco unì in matrimonio il generale, in posizione ausiliaria, Stefano Majnoni d'Intignano colla signora Emilia Boghen-Atcellazzi di Praga. Erano testimoni il conte Carlo Barbiano di Belgioioso e il marchese Aquilino Mantegazza.

Bergamo 5, ore 17.30. — Emma Zamo, di Rovigo, moglie ad Augusto Adami, bresciano, impiegato presso la Società d'Assicurazioni " La Paterna „ in seguito a diverbio col marito è gettata dalla finestra.

Raccolta incolume, si è riconciliata col marito, il quale poscia, rincasato, la uccideva con due revolverate tirandosi poi un colpo in fronte a sè stesso.

Trasportato all'ospedale, è stato giudicato in pericolo di vita.

— La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo è stata comprata da Innocente Carnazzi agente di pubblicità. Rimane a dirigerla Parmenio Bettoli.

Venezia, 5. — Iersera si sviluppò un grande incendio in San Clemente, un'isoletta lontana da Venezia circa tre chilometri ed in cui sono raccolti oltre 1000 pazzi.

Il fuoco limitossi ad una parte del manicomio addette ad ufficio. In tre ore il fuoco fu spento.

Un fatto deplorevole.

(S) **Cuneo**, 5 — Per causa tuttora ignota, in San Damiano Macra, il carabiniere Ferrero, torinese, uccise a colpi di rivoltella sulla pubblica via i carabinieri Sismondini e Ciscato, ferendo gravemente l'ufficiale postale accorso agli spari.

Il Ferrero è latitante.

(S) **Cuneo**, 5. — Si hanno i seguenti particolari sull'uccisione dei carabinieri Sismondini e Ciscato, avvenuta a San Damiano Macra.

Essendo assente, per ragioni di servizio, il brigadiere, comandante la locale stazione, i carabinieri Ferrero Giovanni e Ciscato Longino approfittarono dell'occasione per passare la notte fuori della caserma.

Avvedutosi della loro assenza il carabiniere di piantone Sismondini si armò e andò a rintracciare i due carabinieri usciti e li richiamò al dovere.

Sembra che il Ferrero si sia offeso da alcune parole del Sismondini e che sia nata una colluttazione per sedare la quale s'interpose il Ciscato che rimase ucciso per primo da un colpo di rivoltella.

I primi accorsi alle detonazioni raccolsero pure gravemente ferito il Sismondini che gridava al soccorso e indicava il Ferrero come autore dell'eccidio.

L'ufficiale postale Rapetto Santino, affacciatosi al balcone della propria abitazione vide il carabiniere Ferrero che fuggiva e gli domandò che cosa fosse accaduto.

Il Ferrero sparò allora un colpo di rivoltella contro il Rapetto, che rimase ferito gravemente alla gamba sinistra.

Il movente del delitto, oltre che al vino, pare debbasi attribuire anche a questione di donne.

I funerali di mons. Sarnelli.

Napoli, 8, ore 18,15 — Imponente riuscì oggi il trasporto della salma dell'arcivescovo Sarnelli dal Duomo al cimitero del Pianto.

Seguivano tutte le autorità e l'aristocrazia, mentre lungo il percorso Napoli intera ossequiava riverente.

I negozi e gli uffici erano chiusi.

Al Duomo l'elogio funebre del defunto fu letto dal Canonico Prevatera che ebbe parole di ringraziamento per la stampa e le autorità che, facendo astrazione dai partiti, eransi unite al cordoglio cittadino.

Popolo e Clero avanzarono una domanda, coperta da migliaia di firme, alla Curia arcivescovile perchè le spoglie del Sarnelli restino custodite in un sacro deposito poichè le virtù dell'estinto rendono possibile la causa della sua beatificazione.

La Curia accolse la domanda.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3 decade di Dicembre: Le basse temperature, i geli, le brine e le poche nevicate di questa decade non impedirono la continuazione dei lavori agricoli propri di questa stagione, e furono in special modo favorevoli ai seminati.

Al Sud della penisola e nelle isole si ebbero le aspettate pioggie ed in alcune provincie della Meridionale Mediterranea se ne desiderano ancora.

Le condizioni generali delle campagne sono dovunque soddisfacenti.

Nuova telegrafia senza fili

La scoperta di Marconi ha dato a Berlino e a Vienna un grande impulso a studi speciali.

Il sig. Slaby, della scuola tecnica superiore di Charlottemburg, aveva constatato che dei fili telegrafici posti sotto il cammino delle onde elettriche, avevano la facoltà di assorbire potentemente queste onde, ciò che poteva permettere d'inviare telegrammi per mezzo di queste onde, che viaggiano lungo la superficie dei fili senza turbare la trasmissione delle correnti ordinarie.

Questo fenomeno poteva dare origine alla telegrafia doppia, ma il sistema Marconi fece abbandonare le ricerche allo Slaby e convergere i suoi sforzi sugli esperimenti senza fili, e propriamente al servizio dei palloni militari.

Le esperienze fatte hanno portato allo Slaby la conclusione che la portata della trasmissione è proporzionale alla lunghezza del conduttore aereo.

Nell'aria pura, in riva al mare, la portata è di 500 metri ogni metro di conduttore; il coefficiente cade a 250 metri sulla terra quando l'aria è impura.

Così per telegrafare, ad esempio, a traverso il Canale della Manica, da Calais a Douvres, bisogna un filo verticale di 80 metri, e per telegrafare in America un filo di 2000 metri.

Ma il nuovo sistema non sembra applicabile alla telegrafia militare, perchè basterebbe che il nemico tenesse in azione un potente radiatore per rendere i telegrammi intelligibili.

Incendio a bordo d'un piroscafo

(S) **Trieste**, 5 — In seguito alla mancanza di precauzioni da parte di un marinaio, un incendio è scoppiato stanotte a bordo d'un vapore mercantile austro-ungarico. L'incendio è stato domato stamane. I danni sono considerevoli.

Un pompiere rimase ferito.

ARCHEOLOGIA

Mura greco-illiriche a Trù.

Nel regolare la contrada della piazza del Duomo a Trù (Dalmazia) fu scoperto un muro antico di epoca greco-illirica.

L'altezza, con le fondamenta, è di m. 2,35, la larghezza 1,60 e lo spessore 0,62.

Le singole pietre sono di bugnato assai grezzo, ed ogni pietra, forse delle cave di Zirona e Solta, ha il listello largo poco più di 2 millimetri.

Non si è potuto constatare se si tratti di mura perimetrali della città o di un edifizio antico.

Simili avanzi si trovano a Traù nella torre del fu Episcopio alla Marina.

Un'esplosione di dinamite

(S) **Madrid**, 5 — E' avvenuta un'esplosione di duecento chilogrammi di dinamite nella fabbrica di San Manjoya di Oviedo.

La fabbrica rimase distrutta. Vi sono sette morti e numerosi feriti, dei quali parecchi gravemente.

Teatri ed Arte

Drammatica — Dal *Corriere Mercantile* di Genova:

" *La proroga*, rappresentatasi ieri sera, è una delle tante figliazioni di Champignol, ma senza averne il brio, la comicità e le felici trovate: se il pubblico non fosse stato mantenuto di buon umore, quel pasticcio senza capo nè coda non sarebbe arrivato alla fine. E' sperabile che di simili produzioni la compagnia Reiter-Leigheb non ne darà altre nel corso della stagione. „

Non altra simile? Ma allora può chiudere baracca!

— Ci telegrafano da Milano, 5, ore 17:

Stanotte una ventina di commediografi, critici ed ammiratori di Ermete Zacconi offrirongli una sontuosa cena all'*Hotel Milan*.

Era pure stata invitata l'attrice Varini, compagna nei trionfi riportati recentemente all'estero dal valoroso artista.

Brindarono Giacosa e Zorzi.

Lirica — Al Sociale di Bergamo, è andata in scena una eccellente *Sonnambula*, eseguita dalla signorina Giovanelli, dal tenore Nencini, dal baritono Angeli; dalla Bianchini, una buona *Lisa*.

Buona anche l'orchestra, diretta dal maestro Uccelli.

Solo i cori lasciano a desiderare.

— A titolo di cronaca — tanto i nostri compositori non potrebbero concorrere, essendo il concorso riserbato ai soli francesi — ecco i premi proposti dal Conservatorio di Parigi:

Franchi 10,000 per un'opera d'indole drammatica; franchi 10,000 per un'opera sinfonica: e, per tutte due, il diritto della esecuzione, per la quale si rilascerà un deposito di fr. 5000.

Arte. — Un illustre pittore russo, Michele Tkatchenko, noto tra i migliori della scuola neo-classica, ha terminato un quadro, commessogli dallo Czar, rappresentante l'arrivo del " Pothuau „ e della scorta del presidente Félix Faure in rada di Cronstadt. Vi sono riprodotte circa cento persone, e tutti le dicono somigliantissime.

Per finire. — A proposito delle famose confessioni degli attori drammatici, cominciano ora quelle degli autori. Ecco, capofila, Roberto Bracco, nel *Mattino*.

" — Quando parecchi attori preziosissimi (bella lingua... il turco!) si dichiarano innamorati del mio, ahimè, popolare (troppo, troppo... di modestia!) *Don Pietro Caruso* che è indegno (oh, no) di chi ha scritto forse anche sbagliando (oh, sì) *Il trionfo* e *La fine dell'amore*, come si può ritenere solenne e definitivo giudizio artistico ogni risposta ecc. ecc.? „

Proprio così, niente solenne, niente definitivo, niente artistico, e soprattutto, niente giudizio.

Lo Czar a Raffaello.

(S) **Urbino**, 5. — L'Imperatore di Russia ha mandato al Comitato per l'erezione del monumento a Raffaello la somma di mille franchi.

Nozze d'argento.

La musica sinfonica da sala — negletta a Roma prima del 1870 — cominciò ad aver vita nel 1874 quando, dopo isolati tentativi di esecuzioni orchestrali, Ettore Pinelli pensò di riunire le forze, sparse nei teatri, in una Società regolarmente costituita per offrire al pubblico esempi del genere sinfonico — italiano e straniero — fino allora quasi ignoto ai romani.

Nel maggio di quell'anno un primo concerto di forme un po' popolari ebbe luogo al modesto teatro *Rossini*, poi uno al *Valle* e quindi un terzo all'*Argentina*.

I programmi, scelti con molta avvedutezza, non offrivano al gusto del pubblico, salse troppo piccanti: di Cherubini un' Ouverture, di Beethoven l'*Egmont* e il *Coriolano* e così d'altri altre composizioni tra le più semplici e chiare. Tuttavia il grande pubblico, troppo impreparato al genere istrumentale, non incoraggiò abbastanza la nuova istituzione e se il successo artistico fu grande, non corrispose il finanziario.

Fu pensato allora di restringere in certo modo il campo degli ascoltatori e rivolgersi alla parte eletta della città, perchè patrocinasse la nuova associazione e i concerti furono stabiliti in sala. Il nuovo disegno piacque al Liszt, che lo incoraggiò vivamente. Il duca di Sermoneta, il barone v. Keudell, Bonghi, allora ministro dell'Istruzione Pubblica, Minghetti ed altri ragguardevoli presero a cuore gli intendimenti di quella accolta di artisti e si fecero primi patroni della *Società Orchestrale*, che da allora cominciò a dare regolarmente i suoi concerti alla *Sala Dante*.

L'alta benevolenza dell'augusta Sovrana non si fece attendere; essa seguì dalla sua costituzione lo sviluppo della Società con vivo interesse, intervenendo a tutte le sue esecuzioni, incoraggiandola di generosi sussidi.

Da quell'anno 1874 ad oggi la *Società Orchestrale*, vinte le prime diffidenze, ha compiuto un cammino degno per lei e glorioso per la storia dell'arte musicale di Roma. Tutti i grandi capolavori di tutte le scuole furono da essa eseguiti e quasi tutti per la prima volta in Italia.

Tutti i migliori artisti, in ogni ramo, presero parte ai suoi concerti e scorrendo la lunga fila dei suoi programmi i nomi illustri di Bottesini, Sarasate, Sgambati, Buonamici, Davies, Tua, Braga, Paderewski, Joachim, rievocano care memorie. Al gusto e all'educazione del pubblico poi fu vera scuola. Che se oggi esso può apprezzare ed appassionarsi al teatro di Riccardo Wagner; se oggi è accessibile ai lavori di un Humperdink e di un Thaïkowski il merito è tutto di questa Associazione.

Il ciclo meraviglioso delle nove sinfonie di Beethoven, le opere più grandi di Mendelssohn, di Berlioz, di Wagner, di Goldmark, di Grieg, di Haydn, di Liszt, di Mozart, di Saint-Saëns, di Schumann, tutte passarono avanti a questa artistica lanterna magica, che le interpretò efficacemente, le insegnò, le fece comprendere ed amare. E però le nozze di argento che in quest'anno celebra la *Società Orchestrale Romana*, con quattro concerti distinti per nazionalità, sono veramente la sintesi del suo geniale e importante lavoro di venticinque anni.

Le quattro esecuzioni sono così distribuite:

1. Concerto di musica tedesca - 2. di musica russa - 3. di musica francese - 4. di musica italiana.

E col Verdi, col sommo Verdi si chiude questo anello artistico, della lunga catena, che quanti amano il bello, augurano alla Società, così benemerita dell'arte e della città nostra.

Alessandro Parisotti.

Sports

Caccia alla volpe. — Ieri mattina l'appuntamento per la caccia alla volpe è stato a Ponte Mammolo, e riuscì molto affollato, favorito da una mattinata bellissima. Anche ieri S. A. R. il Conte di Torino prese parte alla caccia che riuscì molto bene, perchè vi furono due lunghi galoppi e con salto di molti ostacoli. Una volpe fu uccisa nella tenuta della Cesarina ed una seconda riuscì a salvarsi nella medesima località.

Hanno seguito la caccia una trentina di cavalieri e tre amazzoni: la marchesa di Roccagiovine, la contessa Prinetti e la duchessa Quarto di Belgioioso.

Un avviso affisso alla tenda annunziava la prossima caccia essere a Ponte Salario e non più alla Storta, e che all'appuntamento stesso avrà luogo la vendita di due cavalli da caccia appartenenti alla Società Romana della caccia alla volpe.

Ciclismo — Come abbiamo annunciato, i promotori della Federazione Ciclistica dilettanti cominciano a dar prova di attività ed hanno mandato ai più noti ciclisti d'Italia lo schema di statuto della costituita Società, con preghiera di aprire una seria discussione sugli articoli principali, onde possa venirne fuori uno statuto veramente modello ed in tutto adatto ai bisogni odierni dello Sport.

Noi che conosciamo parecchie osservazioni fatte, con soddisfazione abbiamo constatato che tutti hanno ben compreso il fine che la Federazione si è proposto e in base a questo hanno fatto modifiche molto serie e giovevoli.

Perciò crediamo utile renderne informati gli amatori del nostro Sport, dei principali benefici che la F. C. D. I. offrirà alle Società affigliate e ai soci individuali e facciamo fervidi auguri che nell'imminente Congresso di Firenze tutte le Società ciclistiche italiane siano rappresentate dai propri delegati.

— *Match Michael-Taylor* - Il tanto atteso match Michael-Taylor finalmente ebbe luogo a New-York l'altra sera, terminando alla una dopo mezzanotte.

Vi assisteva un pubblico enorme e Michael - il piccolo prodigio - ha battuto il suo forte competitore di 2 km. e 80 m. sulla distanza stabilita di 25 miglia inglesi.

Tempo impiegato: 1 ora e 54' 2[?]5.

Vipar.

Gli scioperi in Inghilterra

(S) **Londra**, 5 — L'Associazione dei padroni meccanici smentisce che alcuni industriali abbiano l'intenzione di riaprire le loro fabbriche.

(S) **Londra**, 5. — Il cardinale Vaughan, in una sua lettera, suggerisce un arbitrato per porre termine allo sciopero degli operai meccanici.

Palazzo di Giustizia

Inaugurazione dell'anno giuridico

Al Tribunale.

Ai Filippini, ieri al tocco, vi fu l'ultima funzione inaugurale dell'anno giuridico, alla presenza dell'on. Fani, del prefetto De Seta, del P. G. Forni, dei senatori Baccelli e Puccioni e del solito pubblico forense.

L'udienza solenne, era presieduta dal cav. Leopoldo Ostermann, presidente del tribunale.

La relazione sull'amministrazione della giustizia, durante il 1897, fu letta dal procuratore del Re, cav. Giordani.

Egli, molto a proposito, esordì svolgendo alcune considerazioni sulla opportunità di tali inaugurazioni solenni, ricordando come si siano addotte ragioni pro' e contro a questa costumanza giudiziaria. Alcuni vi ravvisano un' utile e proficua comunione col pubblico, il quale una volta ogni anno è ammesso ad ascoltare nelle aule della giustizia la relazione sull'andamento dei lavori della magistratura. Altri vi ravvisano uno sfogo di vanità accademiche che nessun vantaggio arreca alla giustizia.

Ricordò, in proposito, il giudizio dell'illustre Carrara e quello del ministro Ferraris, il quale aveva presentato al Senato un progetto di legge per l'abrogazione di questa cerimonia, adducendone nella relazione i motivi.

E' certo che per molti anni la disposizione di legge relativa non fu attuata nel suo spirito. Poichè mentre la legge richiede una semplice esposizione illustrativa dei dati statistici che riflettono il movimento giudiziario dell'anno precedente, in molti casi si astrasse invece dalle statistiche per svolgere tesi particolari, le quali, per quanto dotte e pregevoli, non rispecchiavano che le opinioni personali degli oratori.

Volendo leggere fra le righe, a noi parve che il Procuratore del Re sia piuttosto favorevole all'abolizione di questa solennità, della quale era ieri il protagonista involontario.

Terminò pertanto il suo esordio lodando la Commissione di Statistica Giudiziaria, la quale ricondusse nei limiti prescritti dalla legge queste annue esposizioni, le quali però non debbono essere aride enumerazioni di cifre, ma commento ed illustrazione dei fatti economici e sociali che quelle cifre rappresentano.

Toccando quindi degli affari civili, notò come sia desiderabile che l'opera dei Conciliatori si esplichi principalmente nei componimenti amichevoli, anzichè in sede contenziosa.

Notò anche come l'ampliata competenza dei conciliatori, non ne abbia snaturato, come da taluno si temeva, l'indole dell'istituto.

Questo accrescimento di competenza era reso necessario dalla riduzione nel numero delle preture che rendeva impossibile adire ai loro giudizio per le cause di minore importanza.

In complesso i conciliatori giudicarono 55.160 cause, tre quinti delle quali per un valore fino a 30 lire, un quinto fino a 50 e un altro quinto fino a 100.

Gli appelli dalle sentenze dei conciliatori furono pochi (189) ciò che se dimostra l'acquiescenza dei contendenti alla sentenza del giudice, può anche derivare in parte dal desiderio di evitare nuove spese.

I Pretori trattarono circa 22.000 affari civili. E' degno di nota il fatto, che ridotto il numero delle preture ed ampliatane la competenza, il lavoro non si ripartì equamente fra di esse, e continuò l'inconveniente di pretori sopraccarichi di cause e di altri scarsissimamente occupati.

E codesta sperequazione non è particolare alle preture di Roma, ma si lamenta in tutto il regno.

Alle preture affollate di lavoro si pensò portare efficace aiuto coi vice pretori e cogli uditori giudiziari. Ma oltrechè questo personale, sempre scarso, è soggetto a continui mutamenti, si aggiunge che i vice pretori essendo anche professionisti, spesso debbono assentarsi per attendere ai loro affari o per incompatibilità.

A togliere la sperequazione fra le preture, occorrerebbe una nuova circoscrizione, nella quale, fra le altre considerazioni, si tenesse conto anche dei risultati degli ultimi anni.

Così mentre a Napoli vi sono 12 preture a Roma non ce ne sono che 6, e quindi il lavoro si accumula straordinariamente.

Va quindi largamente lodata l'operosità dei nostri pretori i quali, malgrado il cumulo di affari, sono arrivati alla fine del 1897 esaurendo quasi per intero il loro lavoro e non lasciando che un arretrato insignificante.

Poche furono le conciliazioni ottenute in udienza dai pretori, appena 26. — Le sentenze da essi pronunziate furono 6218 in materia civile e 1246 in materia commerciale.

Nè meno attiva fu l'opera dei pretori in sede di volontaria giurisdizione.

Il cav. Giordani però osserva che l'istituto della tutela degli orfani e degli incapaci, non procede troppo regolarmente.

Ciò in parte dipende da cause economiche generali ed in parte anche da difetti insiti alla istituzione stessa.

La costituzione delle tutele nel circondario è di 1635 numero sproporzionato ai minori che dallo spoglio dei registri di Stato Civile risultano mancanti di tutela.

Le convocazioni dei consigli di famiglia furono 726, ma dovrebbero essere più numerose. E dalla Procura furono fatte premure ai Pretori perchè queste convocazioni si facciano con maggiore frequenza, nell'interesse dei tutelati.

Bisogna rinvigorire questo istituto perchè la tutela non si riduca ad una semplice formalità.

Diligente fu pure l'azione dei pretori nella verifica dei registri di Stato Civile, che in generale si trovarono tenuti regolarmente.

Il complesso delle funzioni affidate ai pretori dimostra sempre più la convenienza che anche ad essi, come ai giudici collegiali, sia assicurata la inamovibilità dell'ufficio e della sede, o quanto meno del primo, per garantire meglio l'indipendenza di questi magistrati, esposti forse più di tutti alle persecuzioni partigiane.

L'esimio giurista, che per la terza volta assume la direzione dell'amministrazione della giustizia, porge affidamento sull'attuazione delle invocate riforme.

Finalmente venne a discorrere del lavoro compiuto dal Tribunale, e ricordò con parole di lode il vice presidente Piero Ruggeri, rapito da immatura morte nel corso dell'anno passato.

Argomento di migliorate condizioni economiche è la diminuzione nel numero delle espropriazioni di immobili e nella entità dei fallimenti, nei quali è prevalso il concordato.

Il Tribunale usò anche con oculata parsimonia della facoltà di cancellazione dall'albo dei falliti di coloro che soddisfecero i loro impegni.

Il gratuito patrocinio funzionò bene e la prova si ha nel fatto che delle cause per le quali esso fu accordato, ne furono vinte 11 su 12 presso i conciliatori; 111 su 185 presso i pretori, e 208 su 361 presso il tribunale.

Esaminò quindi partitamente i risultati della giustizia penale sotto il triplice aspetto delle denunzie, delle istruttorie e dei giudizi, notando come i procedimenti si siano sbrigati con lodevole sollecitudine.

Da ultimo citando i 1028 minorenni condannati nel 1897, dei quali 302 recidivi, fece un caldo appello per la tutela dell'infanzia abbandonata, per la quale molto si attende dall'iniziativa privata, la quale fortunatamente non manca, come ne fa fede il Comitato istituito dalla Società Nazionale *Pro Infantia*.

In Inghilterra una sola Società privata ha provveduto a 100,000 fanciulli, i quali abbandonati a se stessi avrebbero popolate le carceri e gli ergastoli.

Concludendo constatò che dai dati del 1897 risulta un confortante miglioramento nella criminalità.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 6 gennaio 1898 — Epifania di N. S.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.32 s.
Leva la Luna alle ore 4.28 s. — Tramonta alle 6.33 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 gennaio

Europa: pressione 772 Mosca, Kiew; 773 Zurigo, Roma, Catania; 748 Bodo.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino sei mill.; temperatura irregolarmente variata, nebbie, versante Adriatico superiore; pioggie leggiere Sud.

Stamane cielo nebbioso o nuvoloso Nord, penisola Salentina, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 773.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo vario o nebbioso, qualche pioggia.

ANAGRAMMA

— Grosso, peso e consistente
— Son di lui piccol parente.

Spiegazione del Passatempo precedente:

La-m-in-a-to - Sta-m-in-a-to

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 2-3 gennaio
Nati 52 compresi 5 nati morti.
Morti 39 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Finnoli Geltrude di Alfonso, Roma, 7
Cristiani Antonio fu Mariano, Aringo, 72, coniug.
Gamberini Agapito fu Gaetano, Bologna, 84, coniug.
Santori Giuseppe di Francesco, Alatri, 35, coniug.
Palmi Ersilia fu Vincenzo, Roma, 32, coniug.
Perrone Ida di G. Batta, Roma, 11
Di Veroli Masbred fu Mosè, Roma, 77, coniug.
Caponetti A. Antonio di Isidoro, Cuieto, 47, coniug.
Croce Camilla fu Benedetto, Roma, 61, vedova
Maccari Domenico fu Filippo, Roma, 75, coniug.
Barioli Faustino fu Sante, Pelago, 67, celibe
Fagioli Agata fu Pietro, Cenzano, 76, vedova
Moricocchi Filippo di Andrea, Ripatransone, 81, vedova
Palmucci Teresa fu Pacifico, Cingoli, 76, vedova
Fornari Teresa fu Gio. Batta, Roma, 71, nubile
Fanucci Ernesta di Costantino, Roma, 9
Beuazzi Giulia fu Domenico, Roma, 55, nubile
Mosciatti Caterina, Viterbo, 77, vedova
Magnani Pietro di Dario, Macerata, 21, celibe
Scaret Maria fu Francesco, Roma, 82, vedova
Deodati Francesco fu Andrea, Roma, 74, coniug.
Ziago M. Cleofe di Angelo, Vignanello, 27, coniug.
Durasco Giovanni fu Giacomo, Roma, 72, coniug.
Utili Luigi fu G. Batta, Faenza, 61, coniug.
Stefanini Pio fu Giov., Roma, 50, coniug.
Rossi Lereta 12
Navone Luigi fu Raffaele, Cuneo, 63, coniug.
Onorati Luigi fu Raffaele, Foligno, 59, coniug.
Coglieri Corrado fu Cesare, Roma, 54, coniug.
Arcamone Filippo, Napoli, 25, celibe
Pirrotti Giovanni, 36, celibe
Mancicocchi Enrico fu Luigi, Roma, 26, celibe
De Angelis Bartolomeo fu Tommaso, Roma, 72, vedovo
Lamana Antonio di Natale, Schiavi, 24, coniug.
Gabrielli Antonio fu Gregorio, Roma, 37, celibe
Aliori Vincenza fu Nicola, Terracina, 36, nubile
Cesaroni Beatrice fu Sebastiano, Ancona, 76, coniug.
Scolastici Pasqua fu Luigi, Macerata, 65, coniug.
Brunetti Pietro fu Giuseppe, Firenze, 59, coniug.
Capotosto Giuseppe fu Giuliano, Alfedena, 40, coniug.
Ginocchi Alfonso fu Nicola, Roma, 67, coniug.
Bocchi Maria di Mariano, Ancona, 64, coniug.
Adinolfi Bruto, Roma, 15, celibe.

La famiglia Giuliani, con animo veramente commosso, ringrazia i moltissimi amici e conoscenti che hanno partecipato al lutto per la morte della b. m. **Paola Petocchi ved. Giuliani**, e ne serba grata e imperitura memoria.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione, chiedere la comunicazione: coll' **Amministrazione del Popolo Romano**. Per la **Redaz.** chiedere: **Direzione Popolo Romano.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un principe missionario.

Si conferma la notizia che il principe Oscar, figlio minore del Re Oscar di Svezia e Norvegia, che dopo il suo matrimonio colla signorina Munck, si fa chiamare conte Wisborg si recherà quanto prima in Africa in qualità di missionario.

La contessa Wisborg, si trova ora a Londra, dove impara a curare i malati.

Il principe partirà fra pochi mesi per l'Africa occidentale, dove sua moglie ha intenzione di fondare un ospedale che dirigerà in persona.

Ecco due anime gemelle.

Un monumento americano.

Si tratta di erigere nei dintorni di Pittsburg, il gran centro metallurgico della Pensilvania una statua colossale di Tubalcain, figlio di Lamech e Zilla, e nipote di Caino, e che secondo la Genesi inventò l'arte di lavorare i metalli.

La statua in ferro e acciaio è alta quaranta piedi sorgerà sopra un piedistallo alto sessanta piedi, modellato su quello della statua della Libertà del porto di New-York.

Nudo, salvo un grembiule discendente dalla vita ai ginocchi, il primo fabbro sarà rappresentato, mentre brandisce colla destra un enorme martello pronto a ricadere sull'incudine che sta dinanzi a lui.

Colla sinistra armata di tenaglie terrà un pezzo di ferro, al quale farà capo una corrente elettrica che lo renderà luminoso durante la notte.

Questo monumento, di cui i metallurgisti in Pensilvania faranno le spese, costerà un milione di franchi e sorgerà esattamente al confluente dei fiumi Alleghany e Monongehela.

COSE LOCALI

La relazione del Bilancio

E LA SOCIETA' DELL'ACQUA MARCIA

Il Sindaco e i Consiglieri hanno ricevuta la seguente lettera a stampa che il comm. Varvaro, amm. delegato della Società dell'Acqua Marcia ha indirizzata al Cons. Nathan, presidente della Commissione del bilancio comunale.

Sig. Ernesto Nathan
Presidente della Commissione del Bilancio del Comune di Roma.

Ci permetta la S. V. di manifestare la nostra sorpresa a vedere su pei giornali la Società dell'Acqua Marcia ingiustamente vilipesa a nome della Commissione del Bilancio comunale.

Abbiamo letta la Relazione; la quale effettivamente, parlando delle acque di Roma ed alludendo alla Marcia, si esprime così: " Siamo tributari di un " troppo lusso verso una sola di esse, che ci [illegible] " neggia con tutto il rigore del monopolio. „

Queste parole piccanti, che vogliamo attribuire alla fretta colla quale fu dettata la Relazione, racchiudono un giudizio non giusto, e suonano censura dell'Amministrazione comunale e della Società, senza che nè l'una, nè l'altra l'abbiano meritata.

Mentre le grandi città d'Italia come Napoli, Firenze, Palermo, fanno enormi sacrifizi per fornirsi di buon acqua potabile, Roma, la Capitale del Regno, in virtù della Convenzione 2 dicembre 1885, *si è assicurata l'acqua al prezzo che costa alla Società* (ossia circa centesimi 3 (!) al metro cubo) pei pubblici servizi, per gli istituti di beneficenza, per le case operaie e per le case dei poveri. E non basta. Per garantirsi il flusso costante dell'acqua, ha obbligato la Società a costruire un secondo acquedotto che è costato 3 milioni di lire; e perchè dell'acqua in Roma vi sia sempre abbondanza costringe la Società a tenerne disponibili 600 once, che vanno per chiavica. Questo veramente può dirsi lusso, ma fatto a spese della Società, la quale può essere appuntata di sovverchia sommissione, ma non di tirannia.

E non è tutto. Per dar l'acqua alla bonifica dell'Agro romano, l'Amministrazione comunale impegnò la Società a costruire una condottura speciale di diramazione nel suburbio, da Porta Salaria a Porta San Paolo, e ad impiantarvi otto centri di distribuzione con 100 once d'acqua, bene inteso a metà prezzo. Poi, siccome gli otto centri non bastavano, il Comune volle che fossero moltiplicati fino a quindici. E quando si vide che la bonifica non progrediva, e l'acqua non si collocava, il Comune domandò che l'acqua non collocata in campagna gli fosse fornita all'interno della città. La Società condiscese a tutto. E così resta poco meno che inutilizzata quella condottura che alla Società è costata più di seicentomila lire.

Le cifre che la egregia Commissione avrà trovate impostate in bilancio, e che per lei hanno l'apparenza di lusso, dimostrano invece la parsimonia dell'Amministrazione comunale. La cifra di L. 91,500 rappresenta una parte dell'affitto di L. 150,000 che il Comune pagava annualmente prima della convenzione, e che, tramutata in vendita, diminuisce ogni anno di L. 5000, e dopo 18 anni rende il Comune proprietario assoluto di 300 once di acqua.

Poi viene l'ultima rata del prezzo delle 100 once destinate all'Agro romano (L. 50,000), poi la tassa di manutenzione in L. 32,25 per oncia imposta dal Governo pontificio nel capitolato di concessione.

In conclusione, la cifra che veramente pesa sul bilancio è quella degli affitti limitata a L. 35,000.

La Società non è meno deferente verso la cittadinanza. Essa fornisce l'acqua ai privati, a frazione di oncia fino al ventesimo, in abbonamento a mese, a trimestre e ad anno, ed a *prezzi inferiori a quelli che si pagano in qualunque altra città di Europa.*

La S. V. scuserà se ci siamo un po' troppo dilungati, ma l'accusa essendo divenuta pubblica noi non potevamo lasciarla senza risposta.

Con ogni osservanza

Il Consigliere Delegato
R. Varvaro.

Questa risposta, che non potrebbe essere più stringente, è ben meritata, perchè in realtà la Commissione del bilancio di quest'anno, volendo fare l'ipercritica, senza aver studiato seriamente talune questioni, ha detto un mondo di... esagerazioni. Una lezione glie l'ha già data il Sindaco; questa è la seconda di cambio.

A noi importa poco che invece di una Società ce ne siano due ed anche tre - purchè l'acqua a Roma ci sia, sana, fresca, ad alta pressione, e abbondante, come grazie al cielo l'abbiamo: ma quando sentiamo parlar di monopolio francamente vien da ridere.

Dove sono finiti tutti quei famosi progettisti che volevano inondare Roma di acque potabili?

All'atto pratico non sapevano neppure dove fossero le sorgenti. Del resto, se in rapporto ad acqua, facciamo un confronto colle altre città d'Italia e d'Europa, non possiamo davvero lagnarci.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,0 — minimo 0,8.

Quirinale. — S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano, ritornando nel pomeriggio al Quirinale.

Vaticano. — L'emin. Agliardi che fu malato d'influenza, ora si è completamente ristabilito.

— Sono recentemente partiti per l'America tre giovani Agostiniani, due sacerdoti e un laico. Sono andati a Filadelfia per aprire una nuova parrocchia nel quartiere italiano, dove i nostri connazionali ascendono a 40.000 circa.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza il signor Calvo, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina a Berlino, attualmente in missione speciale presso la S. Sede.

Lo accompagnavano la consorte, la figlia e la nuora.

Dopo l'udienza il signor Calvo si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico mons. Edoardo Fikhtacher.

— Ad iniziativa della Società Romana di soccorso pei cristiani di Oriente, domenica 16 gennaio corr. alle ore 3 1/2 pom. nella chiesa di San Grisogono vi sarà una predica del noto Oratore mons. B. Girolamo Tamburri a prò dei derelitti figli degli Armeni, vittime delle persecuzioni mussulmane.

La pia funzione sarà intesa a procurare nuovi aderenti alla filantropica istituzione e ad eccitare lo spirito cattolico a soccorrere con tutti i mezzi coloro che privi dei genitori e degli averi, sono costretti ad espatriare per trovare aiuto in terra straniera.

Arrivi e partenze. — Il generale Orero è partito per la linea di Firenze.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio avanti la Giunta provinciale contro il ricorso dei sigg. Filomena Persia vedova Meloni ed Oreste Bertazzi per pretesa riforma di deliberazione di Giunta relativa ad appalto a trattativa privata di fornitura di selci.

— Acquisto di una nuova caldaia per lo stabilimento di disinfezione.

— Appalto a trattativa privata per la rinnovazione ed il restauro dei pavimenti nelle sale terrene del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

— Domanda del Consorzio della via Magliana (secondo tronco) per aumento del contributo comunale.

Il Palazzo delle Belle Arti. — La Giunta ha proposto al Consiglio di voler autorizzare la rinnovazione del pavimento della grande serra del palazzo delle Belle Arti e il restauro di quelli delle altre sale, concedendo il lavoro a trattativa privata per L. 17,000 al sig. Carlo Gabellini.

Il pavimento della serra che misura 1052 m. q. è ridotto in uno stato deplorevolissimo. Le altre sale misurano in complesso circa 2700 m. q.

La revisione delle liste commerciali. — Accennammo già alla nota questione della revisione delle liste commerciali.

A tale proposito il ministro di agricoltura nella sua lettera del 2 ottobre 1897 alla Presidenza della Camera, constatava come uno fra i più importanti rilievi accertati dalla ultima ispezione, fosse quello che riguardava " le liste elettorali commerciali, nelle quali, così come sono ora formate, figurano cittadini che non hanno diritto di esservi inscritti. Di qui la necessità di provvedere senza indugio ad una accurata revisione.„

La Presidenza della Camera di Commercio però accogliendo in massima la raccomandazione del Ministero si è trovata di fronte ad una grave difficoltà. I requisiti necessari per l'iscrizione nelle liste commerciali sono *l'esercizio del commercio e l'elettorato politico*. Ora se la prova per quest'ultimo è facile, non è altrettanto facile accertare praticamente chi sia commerciante, secondo lo spirito del Codice di Commercio.

A risolvere in modo assoluto ed uniforme tale questione la Presidenza della Camera proponeva pertanto alla Camera stessa che per la compilazione e revisione delle liste elettorali commerciali, il primo requisito, cioè l'esercizio di un commercio od industria, fosse provato coi seguenti documenti:

1. Inscrizione nei ruoli di sovrimposta commerciale.

2. Certificato dell'agenzia delle imposte, comprovante che l'interessato ha denunciato un reddito di ricchezza mobile in cat B, ovvero che l'interessato stesso non trovasi iscritto nei ruoli di ricchezza mobile, perchè non raggiunse il reddito minimo imponibile.

3. Certificato della Cancelleria del Tribunale, da cui risulti che l'interessato ha libri commerciali regolarmente vidimati.

(C'è da sommettere che non li hanno neppure tutti i consiglieri della Camera di commercio).

Tale proposta non ha incontrato a quanto pare il favore di una parte notevole dei consiglieri, di quella parte cioè che rappresenta l'elemento provinciale, la quale ha presentato una contro relazione per oppugnare le conclusioni della presidenza.

Con tale relazione — di cui è stato estensore il cons. Colacicchi — si contesta anzitutto che la *capacità elettorale* si debba rilevare dal solo elemento della *contribuzione*.

La presidenza della Camera infatti aveva presentato l'irregolare formazione delle liste dal fatto che mentre dei 10374 elettori costituenti in totale le liste del 1896, soltanto 3487 appartengono alla città di Roma, questa ha pagato nello stesso anno L. 82836,02 di sovraimposta, di fronte a lire 10015,98 pagate complessivamente da tutti gli altri Comuni del distretto, che segnano invece 6887 elettori.

Ora i rappresentanti dell'elemento provinciale, ritenendo invece che le Camere di commercio siano semplicemente corpi consultivi che devono rappresentare e tutelare gli interessi commerciali ed industriali del proprio distretto e non trarre quindi la ragione della loro esistenza dalla necessità di amministrare un patrimonio, cosa del tutto eventuale, sostengono al contrario che alla elezione di questa Rappresentanza debbano intervenire non solamente coloro che contribuiscono alle spese, ma anche coloro che in qualunque modo abbiano interessi da far valere, indipendentemente dalla entità dell'industria e del commercio che esercitano.

Quindi contestano alla Presidenza il diritto di applicare la legge con disposizioni regolamentari tutte sue proprie, sostenendo che quando pure dovesse sorgere un dubbio sulla questione, la medesima si debba decidere con criteri larghi e non restrittivi del diritto elettorale, che farebbero scaturire la Rappresentanza commerciale quasi esclusivamente dagli elettori di Roma con danno evidente degli interessi della provincia.

Per difendere così l'attuale sistema e trovare una giustificazione della iscrizione nelle liste di una quantità notevolissima di *possidenti* e di semplici *operai* - ciò che fu deplorato dalla stessa ispezione ministeriale - la contro-relazione sostiene che l'*affermazione* delle Commissioni locali, le quali ritennero che le varie persone iscritte esercitano effettivamente un commercio ed una industria, basta a giustificare l'iscrizione!

E' molto discutibile questo argomento e lo discuteremo in seguito, riassumendo la seconda parte della contro relazione.

Il Consorzio della Magliana — La via della Magliana, benchè appartenga al novero delle vicinali, mantenuta dagli utenti costituiti in consorzio, è tuttavia praticata a preferenza della Portuense comunale per andare da Roma al porto di Fiumicino. Questa via consorziale che si divide in due tronchi, il primo da Pozzopantaleo al Castello della Magliana, il secondo da Castello al Pontegalera, ebbe la concessione di un contributo comunale del 25 0[0 sulle spese di manutenzione annuale.

Dopo la costruzione del ponte sul Tevere gli utenti di ambo i tronchi domandarono, che questa vicinale venisse iscritta nell'elenco delle comunali, o fosse elevato il contributo pubblico dal 25 al 50 0[0, perchè il transito veniva notevolmente aumentato.

La Giunta però ritenendo che l' aggravio del transito pubblico toccava soltanto il primo tronco, accolse la domanda solo per questo ed aumentò il contributo fino al 50 0[0. Ora gli utenti del secondo tronco hanno persistito a chiedere lo stesso aumento di contributo. La Giunta ha sottoposto la loro domanda al Consiglio ma con voto negativo.

La Befana. — La tradizionale baldoria notturna della *Befana* è riuscita anche la notte scorsa animatissima.

Le solite brigate di suonatori di tromboni, tamburi e peggio percorsero la città, facendo un baccano indiavolato.

Al Circo Agonale la consueta folla intorno alle baracche dei venditori di giocattoli, che fecero ottimi affari.

Moltissimi negozi rimasero aperti fino a tarda ora e ogni cosa procedette per il meglio non essendosi avuto a deplorare alcun notevole incidente.

Pel monumento a Carlo Alberto. — La Giuria inizierà i suoi lavori il 9 corrente.

L'Esposizione dei bozzetti nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale è aperta al pubblico fino al 15 corr. nei giorni feriali dalle 2 alle 4 pom., nei giorni festivi dalle 9 alle 11 ant.

Le LL. MM. visiteranno in questi giorni l'Esposizione.

Croce Verde. — Ecco il riassunto dei soccorsi prestati durante l'anno 1897 da questa Associazione di pubblica assistenza:

Assistenze a domicilio fatte dalle infermiere N. 776 — Trasferimenti, trasporti, assistenze, cambio di letto ecc., eseguiti dai Volontari Sanitari N. 1,185 — Turno notturno di guardia 365.

Durante l' anno il Comitato delle Signore Patronesse fece distribuire L. 2920 buoni per fruire latte sterilizzato.

Biglietti a prezzo ridotto per Palermo - Nell'occasione delle feste cinquantenarie che si terranno a giorni a Palermo, le Società Mediterranea ed Adriatica hanno disposto che le loro Stazioni provvedute di biglietti di corsa semplice per Palermo, li distribuiscano a tutto il 12 apponendovi annotazioni e bollo per renderli validi pel ritorno a tutto il 20 corrente, senza aumento di prezzo.

Le nominate Società ferroviarie hanno così accordato la riduzione del 50 0[0 agli accorrenti alle feste anzidette.

La Navigazione Generale concede il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'andata e ritorno, con validità dal 5 al 20 corrente.

Il maestro Capocci. — Da qualche giorno è caduto malato il prof. comm. Gaetano Capocci, maestro della Basilica lateranense, uno dei più illustri scrittori di musica sacra.

Il suo stato è gravissimo, per quanto nella giornata di ieri si fosse notato un miglioramento.

Il maestro Capocci ha superato gli 80 anni.

Alla Sala Dante. — Domenica 9 gennaio il Circolo Centrale Romano diretto dal noto Carletti, terrà, alle 8 1[2 pom., una riunione privata con festa da ballo e sorprese ai bambini degli invitati.

I. Istituto archeologico germanico — Nella adunanza di venerdì 7 corr. ore 16 il prof. Mau esporrà delle considerazioni sul monumento di Eurisace; il prof. Petersen esponendo anch'egli varie osservazioni si fermerà specialmente sopra una scultura vaticana, finora fraintesa.

Società di M. A. fra gli Impiegati. — Oggi dalle 14,30 alle 19 festa dei bambini. Si rappresenterà: " La Pianella perduta fra la neve. „ Dalle ore 21 ad 1 ora trattenimento famigliare.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 4 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	559	76	635	29	—	29	11	—	3	—	14	571	76	647
S. Antonio	158	242	400	1	8	9	—	—	—	—	—	159	250	409
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	426	426	—	30	30	—	13	—	2	15	—	441	441
S. Giacomo	150	91	240	6	2	8	4	2	—	—	6	152	90	242
Consolaz.	73	26	99	4	1	5	1	—	—	1	2	76	25	101
S. Gallicano	63	102	165	—	—	—	—	—	—	—	1	66	101	166
	1156	962	2118	37	41	78	17	16	8	3	39	1172	983	2157

Morte. — La domestica Grossi Maria d'anni 32 da Genzano caduta per le scale della sua abitazione in via Delfini, 11 p. 2° ieri è morta all'ospedale della Consolazione.

— Anche la bambina Romagnoli Caterina che ieri l'altro rimase investita dalle fiamme sulla terrazza al vicolo del Leopardo è morta ieri mattina alle 7 1[2 alla Consolazione.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione, in via Emanuele Filiberto, 175, ieri, alle 17, certa Cenzi Elvira, di anni 28, da Anagni, essendo continuamente tormentata da forti dolori di testa, che riteneva incurabili, tentò di suicidarsi per asfissia.

Fortunatamente se ne accorsero in tempo i vicini e fu salvata.

Venne condotta da suo marito, Crescenzio Livoli, lustrascarpe, all'ospedale di S. Antonio. I medici di guardia, dopo averle apprestate le cure più sollecite, si riservarono di pronunciarsi sulla guarigione.

Attenti ai bambini. — Nella terrazza della sua abitazione in via Ferruccio, 30, ieri alle 16, certa Zeppi Rosa era intenta a stendere della biancheria per farla asciugare. Suo figlio Binatti Giuseppe, d'anni 6, ad un tratto scendendo le scale per recarsi in casa, perdette l'equilibrio e ruzzolò nel sottostante pianerottolo.

Dalla madre venne subito trasportato a S. Antonio dove gli riscontrarono delle gravi contusioni con commozione cerebrale.

Ladri — In via Cola di Rienzo fu arrestato Verzosi Domenico, di anni 31, da Monte Reale perchè responsabile di truffa in danno di Lombardi Luigi.

— L'inserviente municipale, Gattamorta Paolo, di anni 38 romano, fu arrestato nella sua abitazione al già Mattatoio fuori porta del Popolo perchè responsabile di ricettazione di oggetti rubati in danno del Comune.

Baruffe — A piazza Navona, ieri sera, per cose da nulla s'impegnò una rissa fra il calzolaio Proietti Amerigo, di anni 18, abitante in via degli Equi 70, romano, ed il metallaro Mercuri Augusto, di anni 23. Questo ad un tratto ferì l'avversario all'occhio destro con una trombetta. Venne arrestato. Il Proietti guarirà in 10 giorni con riserva.

— In via della Botticella, lo stallino Gaspari Giovanni, di anni 30, da Bagnoli del Trigno quistionò con certo Cinesi e ci buscò due coltellate.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 g.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella tenuta Vallerano fuori porta S. Paolo, nella cava di selci mentre il minatore Antonelli Donato, di anni 29, di S. Donato, stava sopra una scala a piuoli fu investito da un masso staccatosi dall'alto. Condotto alla Consolazione gli si rinvennero delle contusioni guaribili in un mese.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il terrazziere Gennori Nazzareno, di anni 40, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, in via Palestro, fu colpito alla testa da un'accetta caduta ad un suo compagno che trovavasi su di un ponte. 10 giorni di cura.

Arresti. — L'altra sera, per via Porta S. Lorenzo, una guardia municipale contestò la contravvenzione al fruttivendolo Pasquarri Antonio, di anni 43, abitante al viale Castro Pretorio. Costui andò su tutte le furie e minacciò l'agente con un coltello. Inutile dire che fu tratto in arresto.

— Dagli agenti della sezione Esquilino fu arrestato tal Laddi Pietro, d'anni 42 da S. Martino di Cimino, colpito da mandato di cattura dovendo espiare 5 giorni di carcere per contravvenzione.

— Per mandato di cattura spiccato dalla Pretura di Macerata fu ieri tratto in arresto Torre Giuseppe, d'anni 19 da Modena, abitante in via Principe Amedeo N. 149, dovendo espiare venti giorni di reclusione.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 8 gennaio 1898 - **2a** *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 5 *Giugno* 1897 fino alla polizza **17000.**

La **4a** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 9 *Giugno* 1897 fino alla polizza **143860.**

Si pagano i resti dai pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Batt. con merci nazionali ed estere da Genova.

Piroscafo *Aldo P.* cap. Gesselli Eugenio, con merci da Genova.

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

La prima della Duse al Valle.

Un colpo d' occhio meraviglioso offriva iersera la ricca sala del Valle. Dovunque una folla eletta, fine, aristocratica, in *toilettes* superbe, elegantissime. Difficile compito sarebbe quello di dover notare tutti i nomi della *fine-fleur* dell'aristocrazia, dell'arte, della finanza, della politica, che iersera si era dato convegno alla prima della Duse, con *Magda*, di Sudermann.

Ed infatti dove cominciare?

In quali involontarie ed increscìose omissioni non saremmo esposti a cadere?

Constateremo solo questo: S. M. la Regina, insieme al Conte di Torino, giunse in teatro prima che cominciasse lo spettacolo: un fatto nuovo questo, ma eloquentemente significativo, perchè si trattava di un vero avvenimento artistico e cioè di rivedere Eleonora Duse in una delle sue parti favorite: quella della protagonista di uno dei più forti lavori dell'insigne drammaturgo tedesco.

Inutile dire che la grande attrice interpretò a perfezione la difficile parte.

E quel pubblico intelligente ma aristocratico e quindi non troppo facile all'applauso, accorso in folla allo spettacolo, quando fu al terzo atto le fece una unanime entusiastica ovazione.

Per oggi bastino questi brevi ed affrettati cenni di cronaca: intanto questa sera riposo e domani *La seconda moglie.*

Costanzi. — Come fu detto oggi in entrambe le rappresentazioni avremo Leopoldo Fregoli con tutto il suo programma straordinariamente attraente da formare la più bella e gradita *befana*, specie per i bambini, i quali vi troveranno modo di ridere e divertirsi.

Seguirà poi il ballo *Excelsior* e tutto questo sempre a quei prezzi miti e popolari per i quali il Costanzi è ormai divenuto celebre.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni coll'applauditissimo dramma: *La signora abbrunata* e coll'audizione del *Grafofono* per aderire a molte richieste pervenute all'impresa.

Metastasio. — *Il mistero di Vico Equense* che iersera mostrò assai chiaramente di quali atroci delitti siano capaci le belve umane, oggi si replica su entrambe le rappresentazioni.

Teatro Nuovo. — Anche qui avranno luogo due rappresentazioni coll'applaudita operetta *La befana* in cui prenderà parte anche il bravo Milzi.

Fabr...

Sala Dante. — Il pianista Galiero ha richiamato un pubblico, se non molto numeroso, certo eletto e intelligente.

Notati: le signore Branca, Castellani, Gotti, Cortese, Vaté, Lantessa. Pecci-Morosini, Miss Stricheland, il conte di S. Martino, i maestri Pinelli e Marchetti, il duca Massimi, il barone de Riseis, il marchese d'Ajala, il marchese Theodoli, il conte Macchi ecc. ecc.

Il bravo concertista ha svolto con brio ed efficacia il difficile programma, riscuotendo applausi meritati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1.o giro) - *Guglielmo Tell*, ore 20 1[2

Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 18 e 21.

Nazionale — *Il talismano*, ore 17 1[2 e 21.

Manzoni — *La signora abbrunata* - ore 17 1[2 e 21.

Metastasio — *Il mistero di Vico Equense*, ore 18 e 21.

Teatro nuovo — *La Befana*, ore 13 e 21.

Il Municipio di Piperno

Invita chiunque voglia assumere l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione elettrica in questa città di presentare non più tardi del 15 corrente una proposta concreta, sulla base di un annuo canone per un determinato numero di anni, da indicarsi dagli aspiranti stessi.

Per norma degl'interessati, il Comune fornisce il motore idraulico della forza di circa 20 cavalli e richiede per l'illuminazione pubblica ottanta lampade di diversa potenza luminosa.

Il presente invito non impegna in alcun modo l'amministrazione comunale.

Ultime Notizie

Iersera alle 18, l'on. Di Rudinì ha ricevuto l'on. deputato Zeppa, che parte questa sera per Berna, dove avrà a sua disposizione un segretario di quella Legazione italiana. Dopo Berna l'on. Zeppa andrà a Parigi e poscia a Bruxelles.

Nel pomeriggio di ieri ebbero una conferenza a palazzo Braschi il Presidente del Consiglio e gli on. Zanardelli e Luzzatti.

L'on. Di Rudinì ricevette anche il comandante Sorrentino.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, che doveva pubblicarsi ieri, uscirà domani sera.

I Principi in Sicilia

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli imbarcheranno domenica sera sulla *Trinacria* insieme al ministro Brin.

La *Trinacria* parte per Napoli, dove resterà a disposizione di S. A. R. il Principe di Napoli.

La Commissione dei cinque.

Ieri la Commissione dei cinque tenne due sedute, alla mattina e nel pomeriggio, presenti tutti i commissari.

La Commissione si limitò all'esame dei documenti. Non è esatto, come fu annunziato dai giornali, che debba assumere degli interrogatori.

L'on. Martini a Massaua

Il governo ha disposto perchè all'arrivo a Massaua dell'on. Martini gli siano resi gli stessi onori che spettano ai governatori militari e cioè sia ricevuto dalle autorità e dai notabili della colonia; al suo sbarco si ripetano le consuete salve di artiglieria e le truppe del presidio si trovino schierate sulla strada che porta al palazzo del Comando.

Il maggior generale Caneva rimpatrierà non appena l'on. Martini avrà preso possesso dell'ufficio.

Il colonnello Troya

E' a Roma il colonnello del 3° alpini cav. C. Troya, nuovo comandante delle truppe d'Africa.

Ha conferito col ministro San Marzano e col generale Afan de Rivera.

Prima di partire per Massaua sarà ricevuto da S. M. il Re e dal Presidente del Consiglio.

Italia e Argentina.

Il marchese Malaspina di Carbonara, Consigliere all'ambasciata di Madrid è destinato al posto di Ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres in sostituzione del conte Antonelli, passato al Brasile.

Banco di Napoli.

Il Ministro del Tesoro, con decreto in data 3 corrente, ha determinato che le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre dell'anno corrente, e con effetto dal 1. gennaio, saranno accettate, nei rimborsi dei mutui, al prezzo di L. 482.80 ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati, sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Le casse ordinarie di risparmio.

L'on. Cocco Ortu ha segnalato alle casse di risparmio il provvedimento della cassa di Milano, che ha ridotto al 2,75 per cento il saggio dell'interesse sui depositi, invitandole a seguirne l'esempio, studiando i modi e le forme più convenienti per un'equa riduzione della misura dell'interesse, anche per metterlo in armonia con la recente determinazione del Governo, che ha ridotto al 2,88 per cento l'interesse sui depositi delle casse postali di risparmio.

Direzione di sanità.

Secondo notizia pervenuta dalle Indie la peste bubbonica aumenta a Bombay e si estende pure a qualche altro paese delle Indie.

Il nostro Governo mantiene sempre con il più grande rigore le misure di difesa che furono adottate fino dal primo annunzio della epidemia.

Ministero istruzione.

L' on. Gallo, come annunziammo ieri, ha così ripartito i servizi fra le varie Direzioni generali:

Le due scuole superiori di magistero femminile di Roma e Firenze tornano alla dipendenza della Dir. gen. dell'istruzione superiore.

L'Istituto Orientale di Napoli dalla Dir. Gen. dell' istruzione secondaria passa alla dipendenza di quella dell'istruzione superiore.

I R. provveditori agli studi dalla Dir. gen. dell'istruzione secondaria passano a quella primaria e normale.

Gli istituti di musica e tutti gli affari ad essi relativi e quelli riferentisi all' arte drammatica tornano alla dipendenza della Dir. gen. delle antichità e belle arti.

L'on. Gallo ha deciso di riaprire il concorso per la cattedra di patologia speciale dimostrativa medica nell' Università di Napoli in seguito al parere dato dal Consiglio Superiore dell'istruzione.

Ministero interno.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Beltrani Scalia, si è riunita la Commissione dei Capi di servizio per gli impegni del bilancio.

— Il comm. Bertarelli è stato nominato consigliere di Stato e incaricato della Direzione degli affari civili.

Ministero della Marina.

I sottotenenti di vascello Piazza Giuseppe, Nani Mocenigo Mario, Farinati Telesetto ed Alvigini Romano imbarcheranno a Spezia sul *R. di Lauria*.

Il guardiamarina Assoli Gino imbarcherà a Napoli sulla *Lepanto*.

Il sottotenente di vascello Piana Enrico imbarcherà sul *Lauria* e il pari grado Fanelli Gino sbarcherà dal *Fieramosca*.

Col 7 corr. il contr'ammiraglio Palumbo Luigi, comandante la 2.a divisione della Squadra attiva, sbarcherà dal *Marco Polo*, inalberando, in seguito, la sua insegna di comandante la 2.a divisione della Squadra di riserva sul *Re Umberto* allorchè detta nave avrà ultimati i lavori in corso a Taranto. Colla stessa data il *Marco Polo* cesserà di far parte della Squadra attiva.

L'*Etruria* è giunta a Smirne.

(S) **Portoferraio**, 25. — Alle ore 3 pom. è giunta in questo porto la nave-scuola austro-ungarica *Frundsberg*.

La " Sicilia „ nell'Egeo

Il vice-ammiraglio Canevaro sta compiendo su la *Sicilia* un giro pei porti principali del mare Egeo.

La *Sicilia* ha lasciato ieri mattina Suda diretta a Syra. Il viaggio durerà 7 od 8 giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

La Germania e l'affare Dreyfus.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 18.30 — La *Koelnische Zeitung* sfida in un comunicato ufficioso il governo francese a provare che Dreyfus, abbia avuto rapporti coll'Ambasciata tedesca a Parigi ed in generale, colle autorità tedesche. Il giornale si riserva, occorrendo di pubblicare delle rivelazioni.

Duello fra deputati ungheresi.

(S) **Budapest**, 5. — Iersera, vi fu un duello alla sciabola fra i deputati Gajari, liberale, e Stefano Rakovszky, del partito del popolo.

Entrambi gli avversari rimasero leggermente feriti ad una mano.

RUSSIA

(S) **Mosca**, 5. — E' morto il celebre medico prof. Sacharjin.

Era stato medico dello Czar Alessandro III e lo era dello Czar attuale.

Si distingueva anche per le sue stravaganze.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 5. — Il Procuratore generale della Corte Suprema di guerra, non avendo trovato motivi sufficienti per procedere contro il generale Weyler, lo ha dichiarato non responsabile ed ha emesso quindi sentenza a lui favorevole.

L'affare resta così chiuso.

Borse e Mercati

Roma, 4 Gennaio 1897.

La Borsa fu oggi animata quantunque la Rendita abbia segnato una leggera reazione da ieri. Per fine corrente si trattò da 98,87 a 98,85 durante il primo periodo. In chiusura, ai primi avvisi di Parigi, si scese a 98,75. Il contante con discreti affari venne quotato 98,60, e la Rendita 4 1[2 107.

I valori dettero anch'essi luogo ad attivi scambi Banca d'Italia 838 — Meridionali 718 — Acque 1225 — Omnibus da 211 a 212 quindi 210. — Condotte 214,50 a 215 — Molini esorditi 167,50 dopo 165,50 chiudono 167 — Metallurgica 133.

Cambi stazionari

Francia 104.80 — Londra 26,45.

Ore 18,30. — Pochi affari

Rendita 98.72 a 98.70 — Gas di Roma 851 — Omnibus 210.50 — Molini 166 — Condotte 215.

Cambio dazio doganale 7 Gennaio L. 104,8[illegible]

Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 104,85

BORSE ITALIANE — 5 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 83	98 60	98 75	98 8[illegible]
Id. fine.	— —	98 80	98 85	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 10	107 07	107 2[illegible]	107 30
Az. B. d'Italia	837 50	— —	837 —	836 —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	515 —	514 50	515 —	515 1/4
„ „ Merid.	719 —	719 —	721 —	720 1/2
„ di Torino.	— —	— —	416 —	
„ B. Sconto.	— —	— —	77 50	
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	351 50	351 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	318 —	319 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 75	— —	— —
id. Merid....	— —	326 50	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	497 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	509 50	— —	
„ S. Paolo	— —	— —	519 —	
CAMBI DELL' ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 82	104 85	104 82	104 86
Berlino id.	129 60	129 65	— —	129 67
Londra id.	26 44	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 24

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 22, — (Borsino). — Rendita 98,56 contanti 98,78 fine mese — Meridionali 71[illegible] — Mediterranee 514,50 — Navigazione 350,50 — Raffinerie 318,50 — Banca d'Italia 837.

Parigi, 5, 15,15		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	—	— —
	„ 3 0[0 perp.	103 40	103 37	— —
	„ 3 1[2 0[0	107 20	107 22	— —
	ITALIANA 5 0[0	96 50 93 40	96 35	— —
	turca	23 27	22 1/4	— —
	spagnuola	61 40	61 5/16	— —
	russa nuova	— —	94 3/4	— —
	portoghese	— —	21 3/16	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0		— —	— —	
Banca di Parigi		— —	894 —	
Banca Ottomana		— —	567 1/2	
Credito Fondiario		— —	668 —	— —
Azioni di Suez		— —	3371 —	— —
Lotti Turchi		— —	114 —	— —
Fer. Meridion. ital.		699 —	697 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 5/8	— —
	su Londra	— —	25 22	— —
	su Madrid	38 05	— —	
	sull'Argentina	— —	— —	

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 15, (fonte francese). — [illegible] vendita Italia e vendite valori minerari [illegible] Solo turchi fermissimi.

Parigi, 5 ore 15,55 (fonte italiana) — Vendite Londra 103,35 — 15[25 — 96,35 — 20[25 — 60[[illegible] 698 — 22[20 — 17[25 — 567,50 — 6[5 — 61,[illegible] 62[50 — 1[25.

Vienna, 5, ferma	4	5	Londra 5, chiusura	5	5
C.a austriaca	355 12	357 25			
R. aust. arg.	121 70	121 60	N.ti Cons.	113 1/4	113 1/[illegible]
Id. carta	102 05	102 50	Italiana	93 1/2	93 [illegible]
N.si d'oro	9 53	9 53	Turca	[illegible]	21 [illegible]
Lire ital.	45 42	45 40	Egiziana	106 [illegible]	106 [illegible]
C. Londra	120 —	119 95	Argentina	26 1/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 5 pesante	4	3
Ital. cont.	95 10	94 80
f. mese	95 20	94 90
Az. Merid.	136 90	136 20
„ Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	58 80	58 80
„ Merid.	62 10	62 10
„ Roma	95 25	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 25	115 40
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	77 05	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per [illegible]
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendita probabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta	800

Havre, 5 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendita probabili del giorno Balle N. Prezzo fine dicembre L. 57 — TENDENZA sostenuta	800

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. gennaio 40 25	14000

Parigi, 5 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	50	61	50	
Avena	18	50	16	75	
Olio di colza	56	—	56	50	
Spiriti	43	75	43		
Zuccheri	102	50	102	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Venite presto — disse Maria Consuelo stendendogli la mano dal finestrino.

Egli voleva fare il corrucciato, ma lo sguardo che accompagnò quell'invito produsse il suo effetto.

— E' molto giovane — pensò Maria Consuelo mentre la carrozza la trasportava via.

— Ella può esser molto divertente, vale la pena — diceva tra se Orsino entrando nella piccola piazza.

Era andato poco lontano, impacciato com'era ad ogni passo, quando sentì toccarsi in un braccio. Era Spicca, coll'apparenza più cadaverica e più esaurita del solito.

— Andate a casa in vettura? — chiese — allora andiamo insieme.

Uscirono dalla piazza sapendo appena come erano arrivati a farlo. Spicca pareva nervoso e stanco e si appoggiò al braccio di Orsino.

— Abbiamo lasciato sfuggire un'occasione — disse quest'ultimo quando furono sotto il colonnato — Era sicuro che l'acuto vecchio gli avrebbe dato una risposta amara.

— Perchè ve la siete lasciata sfuggire? — domandò Spicca — Volevate forse che dei vecchi come me si alzassero e gridassero, Evviva la repubblica, o la restaurazione o la monarchia, o qualunque delle altre sette piaghe d'Egitto che desiderate? Non ho voce per chiamare una *botte*, figuratevi se l'ho per buttar giù un regno.

— Chi sa mai che sarebbe accaduto se io o qualcun altro avesse tentato?

— Ve lo dirò io, avreste passato la notte in prigione con pochi belli spiriti simili a voi.

" Dopo tutto sarebbe stato meglio che fare il cascamorto alla vecchia Donna Tullia ed alla sua giovane amica.

Orsino rise e disse:

— Che buoni occhi avete!

— E così voi, Orsino, servitevene. Vedrete qualche cosa di strano se guardate dove avete guardato stamattina. Sapete voi cos'è questo mondo?

— Una cosa uggiosa. Me ne son di già accorto.

— Vi ingannate, è un inferno. Vi dispiace di chiamarmi quella *botte*?

Orsino fissò un momento il suo compagno, poi chiamò il veicolo che passava.

CAPITOLO VI.

Orsino aveva mostrato meno ansietà di vedere Madama di Aragona di quello che non si sarebbe creduto.

Nei dieci giorni trascorsi dalla seduta allo studio di Gouache al primo gennaio, egli aveva una sola volta tentato di trovarla in casa e non vi era riuscito.

Non l'aveva vista nemmeno per istrada, e non si era accorto di aver nessuna ardente bramosia di vederla, non fosse che un momento, a qualunque costo.

Però non aveva dimenticato l'esistenza di lei, come certo avrebbe dimenticato quella di una persona indifferente, e si era lasciato andare anzi ad un mondo di congetture sul suo conto, meravigliandosi in cuor suo di non sentirsi spinto a far di tutto per rivederla, dal momento ch'ella occupava tanto i suoi pensieri.

Non si accorgeva di essere così esitante. perchè non avrebbe mai confessato, neppure a sè stesso, il fatto d'esser egli in pericolo di innamorarsi.

Orsino era troppo giovane per ammettere una possibilità simile. ed il carattere ch'egli si sforzava di assumere, carattere che era il suo ideale, era molto freddo, e superiore ad una tale debolezza.

Per esser giusti con lui, bisogna dire che egli non apparteneva a quella categoria di giovani che s'innamorano a prima vista.

Le persone che s'impongono quella specie di dualismo, che egli si era imposto, raramente vi appartengono, poichè la seconda natura che edificano sulle fondamenta della prima e della vera, non è mai completamente artificiale: la gente timida, per esempio, ammira sempre quella franca e disinvolta, e, a furia di cercar d'imitarla, finisce col dimostrare una meravigliosa presenza di spirito ed un ardito sangue freddo.

In poche parole Orsino Saracinesca era troppo entusiasta per essere assolutamente freddo, e troppo pensatore per essere assolutamente entusiasta.

Vedeva le cose in modo differente a seconda della sua disposizione di spirito, e non essendo di ciò soddisfatto, cercava sempre di farne prevalere una.

In un carattere basso, questo doppio modo di veder le cose spesso genera un individuo falso; ma un cuore nobile non di rado è invece da ciò ridotto alla infelicità.

Le poche parole che Orsino aveva scambiate con Maria Consuelo la mattina della gran cerimonia a San Pietro gli richiamarono viva alla mente la piacevolissima ora passata con lei dieci giorni prima, e così risolvette di andare a trovarla il più presto possibile.

Era seccato di sè stesso e di tutta la gente che conosceva e lo lusingava la prospettiva di conversare con una donna attraente che non aveva su di lui nessun preconcetto, e che lo avrebbe giudicato al suo giusto valore.

Inoltre era curioso di trovare qualche cosa di più definito in lei.

Essa era misteriosa ed il mistero gli piaceva: aveva ammesso che il suo defunto marito avesse parlato di una parentela coi Saracinesca, ma Orsino non riusciva a capire quale potesse essere.

Le strane parole di Spicca parevano accennare a lei in un senso che il giovane Saracinesca non arrivava a comprendere, mentre si ricordava di aver sentito dire a Madama d'Aragona che il nome di Spicca non le era nuovo.

Il marito suo doveva essere stato certo un italiano di origine spagnuola, ma essa non aveva punto accennato alla propria nazionalità e non pareva affatto una spagnuola, ad onta del suo nome di Maria Consuelo, e siccome nessuno la conosceva a Roma, era impossibile informarsene.

Tutto questo era molto interessante.

Così, il due gennaio, verso l'imbrunire, Orsino andò a trovarla e fu introdotto in un salottino al secondo piano dell'albergo.

Il cameriere richiuse la porta andandosene, ed Orsino si trovò solo.

Sulla tavola ardeva un lume con una graziosa ventolina e accanto al lume era un brutto vaso di vetro azzurro con pochi fiori, rose comuni ma fresche e odorose.

Due o tre libri nuovi con la copertina di carta gialla erano sparsi sull'orrido tappeto di velluto che ricopriva la tavola, ed accanto ad uno di quei libri Orsino scorse un magnifico taglia-carte di argento cesellato con un gran monogramma in brillanti e rubini.

Quell'oggetto contrastava in modo strano con tutto l'insieme di cose che lo circondava ed attirava lo sguardo.

Una poltrona stava presso la tavola, un orrido mobilaccio ricoperto di raso giallo nuovo fiammante.

Un piccolo cuscino di marocchino rosso, di quelli che si usano per viaggio, era attaccato alla spalliera e portava ancora l'impronta della testa che vi si era appoggiata da poco.

Orsino notò tutti questi particolari mentre aspettava che comparisse Madama d'Aranjuez, particolari che non erano privi d'interesse per lui, poichè ognuno rivelava una storia e queste istorie stavano fra loro in contraddizione.

Il salottino non era ingombro da quella baraonda di oggetti che quasi tutte le signore si spargono attorno un'ora dopo essere arrivate in un albergo.

Pure Madama d'Aranjuez doveva essere a Roma almeno da un mese.

Nell'aria non si sentiva nè profumo nè odor di sigaretta, ma soltanto la fragranza delle rose, ciò che era meglio: per disgrazia, però, il lume puzzava un tantino.

I soli oggetti che possedeva la signora erano, a quanto pareva, tra libri, un cuscino da viaggio ed un taglia-carte un po' troppo sfarzoso; e tutti questi oggetti sembravano perfettamente nuovi.

Orsino gettò un'occhiata sui libri: erano recentissime pubblicazioni, e di uno soltanto si vedevano le pagine tagliate.

Il cuscino poteva essere stato comperato la mattina stessa: la lama lucente del taglia-carte non era menomamente appannata.

Una porta si aprì pian piano ed Orsino si ricompose, mentre una mano alzava la pesante portiera dai vividi colori.

Ma non era madama d'Aranjuez.

Una donnetta di mezza età, con i capelli nerissimi e gli occhi bassi si avanzò di un passo.

— La signora verrà subito — disse sommessamente in italiano, come se avesse paura di sentire la propria voce.

E in un attimo si ritirò senza fare strepito, come era venuta.

Certo doveva essere la silenziosa cameriera di cui aveva parlato Gouache.

Le poche parole da lei dette avevano rivelato ad Orsino ch'essa era un'italiana del Nord.

Orsino si era preparato ad aspettare un pezzetto poichè non poteva credere che quell'ambasciata non avesse il suo scopo, ma trascorso appena un minuto, Maria Consuelo stessa comparve.

Alla tenue luce del piccolo lume la sua pelle bianchissima pareva smorta, ed i suoi capelli castagni quasi rossi.

Indossava uno di quegli indefiniti abbigliamenti che abbiamo stabilito di chiamare *abiti da the* ed Orsino. che aveva imparato le finezze del vestiario come aveva imparato il greco ed il latino, vide che la *toilette* era correttissima e le trine di gran valore.

Il colore non gli fece nessuna impressione particolare, ma in fatto era scuro; una combinazione di gradazioni oliva.

Maria Consuelo guardò il suo visitatore e stese la mano, ma non disse nulla.

Nemmeno sorrise ed Orsino cominciò ad aver paura di avere scelto un cattivo momento per la sua visita.

— Siete stata molto buona permettendomi di venire a trovarvi — disse aspettando ch'ella si mettesse a sedere.

Ella taceva sempre.

Poi accomodò il cuscino di marrocchino in quella data maniera che a lei parve più comoda, girò un momento la ventola, spinse uno dei libri fino in mezzo alla tavola e finalmente si mise a sedere sulla poltrona.

Orsino si pose vicino a lei, tenendo il cappello sulle ginocchia.

Egli non sapeva se ella avesse o no inteso le sue parole, o se appartenesse a quella categoria di donne che sono timide penosamente da sole a sola.

— Credo che venendo, la bontà sia stata vostra — disse alla fine quando si fu bene accomodata.

— Vorrei che l'esser buono fosse sempre così facile — rispose Orsino vivacemente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves
Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	15,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,53	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,23	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,50	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	2?,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12,05	18,3?	—	22,55	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,59	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	?4 2	19 3?	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 5?	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17 45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,30	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,8?	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Boos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia